

XVIII LEGISLATURA

# BOLLETTINO

## DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

---

### INDICE

---

COMMISSIONI RIUNITE (III-XIV Camera e 3 <sup>a</sup> -14 <sup>a</sup> Senato) . . .	<i>Pag.</i>	3
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III) . . . . .	»	4
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII) . . . . .	»	9
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII) . . . . .	»	18
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI) . . . . .	»	27
AFFARI SOCIALI (XII) . . . . .	»	31
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRA- NIERE . . . . .	»	41
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA . .	»	42
COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DEL- L'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRA- ZIONE . . . . .	»	43
<i>INDICE GENERALE</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	45

---

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Partito Democratico: PD; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-Noi con l'Italia-USEI-Cambiamo!-Alleanza di Centro: Misto-NI-USEI-C!-AC; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Centro Democratico-Radicali Italiani+Europa: Misto-CD-RI+E; Misto-MAIE - Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-MAIE; Misto-Popolo Protagonista - Alternativa Popolare: Misto-PP-AP.

PAGINA BIANCA

## COMMISSIONI RIUNITE

**III (Affari esteri e comunitari)  
e XIV (Politiche dell'Unione europea) della Camera dei deputati  
e 3<sup>a</sup> (Affari esteri, emigrazione)  
e 14<sup>a</sup> (Politiche dell'Unione europea) del Senato della Repubblica**

---

### S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale del Capo negoziatore per l'adesione dell'Albania all'Unione europea,  
Ambasciatore Zef Mazi ..... 3

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

**AUDIZIONI INFORMALI**

*Giovedì 24 settembre 2020.*

**Audizione informale del Capo negoziatore per l'adesione dell'Albania all'Unione europea, Ambasciatore Zef Mazi.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 8.35 alle 9.55.

## III COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari esteri e comunitari)

#### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-04649 Quartapelle Procopio: Sulla profilazione di cittadini italiani da parte della società cinese <i>Zhenhua Data</i> .....	4
ALLEGATO 1 (Testo della risposta) .....	6
5-04650 Palazzotto: Sul rilascio dei pescatori di Mazara del Vallo detenuti in Libia in seguito al sequestro di due pescherecci avvenuto il 1° settembre 2020.	
5-04651 Formentini: Sul rilascio dei pescatori di Mazara del Vallo detenuti in Libia in seguito al sequestro di due pescherecci avvenuto il 1° settembre 2020 .....	5
ALLEGATO 2 (Testo della risposta) .....	7

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

*Giovedì 24 settembre 2020. — Presidenza del vicepresidente Pino CABRAS. — Interviene il sottosegretario agli affari esteri e alla cooperazione internazionale, Ricardo Antonio Merlo.*

#### La seduta comincia alle 13.30.

Pino CABRAS, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* e il canale satellitare della Camera dei deputati.

**5-04649 Quartapelle Procopio: Sulla profilazione di cittadini italiani da parte della società cinese *Zhenhua Data*.**

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD) illustra l'interrogazione in titolo, sottolineando la gravità dei fatti, denunciati, tra gli altri, da un'inchiesta giornalistica pubblicata su *Il Foglio*. Sottolinea di ritenere assai probabile la connessione tra l'operato della

società in questione e le autorità cinesi con i relativi apparati di sicurezza anche alla luce del coinvolgimento di tecnologie informatiche assai sofisticate. Sottolinea che da tempo l'Unione europea manifesta preoccupazione per il furto di dati personali e le aggressioni informatiche ai danni dei cittadini europei da parte di attori terzi, ricordando che se i fatti oggetto dell'interrogazione dovessero essere accertati, essi configurerebbero un reato ai sensi delle leggi italiane.

Il sottosegretario Ricardo Antonio MERLO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), replicando, ringrazia il sottosegretario Merlo per aver illustrato tutte le iniziative assunte dal Governo italiano in materia di cibersicurezza e a tutela delle infrastrutture strategiche del Paese. Ribadisce, tuttavia, che le attività di profilazione messe in atto dalla società cinese *Zhenhua Data* costituiscono una serie minaccia per la sicurezza nazionale, a fronte della quale segnala l'attivazione del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica

e segnala la richiesta unanime, emersa in sede di Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, di audire l'Ambasciatore della Repubblica popolare cinese in Italia. In generale, osserva che si sarebbe attesa una reazione più veemente e meno formale da parte del Governo italiano, per chiarire in modo fermo che l'Italia non tollera attività di interferenza con uso illegale dei dati delle persone, anche a tutela della libertà di espressione e di movimento dei cittadini.

Auspica, dunque, che l'Esecutivo chieda, senza indugi, chiarimenti alle autorità di Pechino su una vicenda che suscita inquietudine e sconcerto anche in considerazione del fatto che, soprattutto negli ultimi mesi, si sono intensificate le attività di interferenza e disinformazione provenienti dalla Cina. A suo avviso, si tratta di iniziative assai pericolose, che nulla hanno a che fare con le ordinarie attività di monitoraggio, in particolare sulle personalità di rilievo politico, che ciascuna ambasciata legittimamente esercita. Ritiene, quindi, indispensabile che non solo la Farnesina, ma l'Esecutivo nel suo complesso, si attivi con tempestività per assicurare il diritto alla protezione dei dati personali di tutti i cittadini italiani, a partire dagli oltre quattromilacinquecento soggetti che risulterebbero schedati nel *database* di Zhenhua Data.

**5-04650 Palazzotto: Sul rilascio dei pescatori di Mazara del Vallo detenuti in Libia in seguito al sequestro di due pescherecci avvenuto il 1° settembre 2020.**

**5-04651 Formentini: Sul rilascio dei pescatori di Mazara del Vallo detenuti in Libia in seguito al sequestro di due pescherecci avvenuto il 1° settembre 2020.**

Pino CABRAS (M5S), *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo sulla stessa materia, saranno svolte congiuntamente.

Paolo FORMENTINI (LEGA) illustra l'interrogazione in titolo, sottolineando di aver appena incontrato una delegazione

dei familiari dei pescatori, che chiedono con forza di essere messi in contatto con i loro congiunti sequestrati in Libia. Si tratta, a suo avviso, di una vicenda grave, che suscita preoccupazione per la sorte dei nostri connazionali e arreca un pesante danno economico in particolare per gli armatori, e a cui lo Stato deve reagire con rapidità e fermezza.

Il sottosegretario Ricardo Antonio MERLO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Lorenzo VIVIANI (LEGA), replicando in qualità di cofirmatario dell'interrogazione in titolo, si dichiara molto preoccupato della risposta del Governo, che non prospetta una soluzione rapida e positiva della controversia. Ribadendo che il sequestro dei due pescherecci è avvenuto in una zona che la Libia rivendica unilateralmente come proprie acque territoriali ma che – da sempre – rappresenta territorio di pesca ineludibile per le imbarcazioni provenienti da Mazara del Vallo, stigmatizza l'assenza di una adeguata comunicazione alle famiglie sulle condizioni dei sequestrati: in particolare, ritiene essenziale che il Governo chiarisca se le informazioni sul caso sono state acquisite personalmente dal Console italiano a Bengasi ovvero trattasi di notizie fornite dalla autorità libiche, e come tali tutte da verificare.

Sottolineando che i familiari non intendono allentare la pressione sulle istituzioni italiane affinché si apra un canale concreto di comunicazione con i propri cari sequestrati, auspica che il Governo si attivi tempestivamente per riportare a casa i nostri connazionali, assicurando la massima collaborazione anche delle forze di opposizione, dato che il frangente delicato richiede di agire come sistema-Paese, accantonando le divisioni di parte.

Pino CABRAS, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 13.50.**

## ALLEGATO 1

**Interrogazione n. 5-04649 Quartapelle Procopio: Sulla profilazione di cittadini italiani da parte della società cinese *Zhenhua Data*.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Il Governo è ben consapevole dell'esigenza di contrastare i rischi e le vulnerabilità insite nella digitalizzazione dell'economia, assicurando piena tutela al trattamento dei dati. A questo fine, a livello nazionale i poteri speciali di scrutinio del « *Golden Power* » sono stati estesi al campo della tecnologia digitale con il decreto-legge « Brexit », convertito in legge nel maggio 2019, rafforzandoli e ampliandoli a soggetti esterni all'Unione europea.

Sono state potenziate le disposizioni a tutela dell'integrità dei dati che transitano sulle reti grazie al decreto-legge sul Perimetro di Sicurezza Nazionale Cibernetica (n. 105 del 21 settembre 2019), convertito in legge nel novembre 2019.

Presso il Ministero dello sviluppo economico è inoltre operativo il « Centro di valutazione e certificazione nazionale » per la verifica delle condizioni di sicurezza e assenza di vulnerabilità di prodotti e sistemi destinati ad essere utilizzati per il funzionamento di reti.

A livello europeo, il Regolamento UE 2016/679 sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali costituisce una delle normative in assoluto più avanzate a livello internazionale per la tutela dei diritti fondamentali dei cittadini nell'era digitale. In aggiunta, in linea con la raccomandazione relativa alla sicurezza delle reti 5G adottata dalla Commissione europea nel marzo 2019 e con il « 5G *Toolbox* » dell'Unione europea del gennaio scorso, la normativa italiana per la tutela dei dati

degli utenti è stata ulteriormente migliorata secondo i principi di trasparenza e sicurezza.

Le vulnerabilità, ne siamo ben consapevoli, sono legate non soltanto agli aspetti tecnologici ma anche a quelli derivanti dalle politiche e dalle leggi vigenti negli altri Paesi.

In molte occasioni, e da ultimo nel colloquio a Roma del 25 agosto con il Consigliere di Stato e Ministro degli affari esteri cinese, Wang Yi, il Ministro Di Maio ha sottolineato come qualsiasi collaborazione tra Italia e Cina in campo tecnologico e digitale debba avvenire nel rispetto delle verifiche di sicurezza dei dati personali e dell'integrità delle infrastrutture strategiche.

Il Ministro ha ricordato in questo senso proprio la disciplina italiana sul *Golden Power* e il *Toolbox* dell'Unione europea, tutte misure di contenimento dei principali rischi di cyber-sicurezza condivise a livello europeo.

L'assoluta priorità attribuita dall'Italia e dagli altri Stati Membri dell'Unione europea alla tutela dei dati degli utenti costituisce uno dei principali temi di discussione con le Autorità cinesi anche in sede di « Dialogo UE-Cina di Alto livello sul digitale ». La prima sessione del Dialogo, recentemente istituito, si è tenuta il 10 settembre. L'Italia e gli altri Paesi dell'Unione condividono la necessità di richiamare la Cina sull'importanza di creare e preservare un ambiente digitale globale che diventi sempre più aperto, stabile, pacifico e sicuro.

## ALLEGATO 2

**Interrogazioni nn. 5-04650 Palazzotto e 5-04651 Formentini: Sul rilascio dei pescatori di Mazara del Vallo detenuti in Libia in seguito al sequestro di due pescherecci avvenuto il 1° settembre 2020.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Nella notte tra il 1° e il 2 settembre quattro pescherecci italiani sono stati intercettati e fermati dalle autorità marittime libiche riferibili all'autoproclamato Governo dell'est del Paese. Al momento del fermo, le imbarcazioni si trovavano a circa 40 miglia nautiche a nord-ovest di Bengasi. Due pescherecci, « Antartide » e « Medinea », sono stati coattivamente condotti nel porto di Bengasi e lì trattenuti insieme ai loro equipaggi: 6 cittadini italiani, 4 sull'Antartide e 2 sul Medinea, e altri membri di varie nazionalità, principalmente tunisina. Gli altri due pescherecci, « Anna Madre » e « Natalino », sono rientrati in Italia, mentre 2 membri dei loro equipaggi sono stati condotti a Bengasi insieme al gruppo di « Antartide » e « Medinea ». In totale sono quindi 8 i connazionali coinvolti nella vicenda.

Tutti i nostri connazionali risultano attualmente in stato di fermo. L'8 settembre i pescatori sono stati trasferiti presso un centro della polizia locale dove risultano al momento trattenuti per nuovi interrogatori, oltre a quelli già effettuati.

L'intervento libico sarebbe scaturito dalla presunta violazione della Zona di Pesca Protetta (ZPP), un'area di mare estesa fino a 74 miglia dalla costa, e dalla linea che chiude idealmente il golfo della Sirte, proclamata dalla Libia nel 2005. Al di là delle valutazioni di profilo più prettamente giuridico internazionale, l'area corrispondente alla Zona di Pesca Protetta libica è stata dichiarata « zona ad alto rischio » per tutte le navi battenti bandiera italiana, senza distinzione di tipologia, dal Comitato di Coordinamento Interministe-

riale per la Sicurezza dei Trasporti e delle Infrastrutture (COCIST) nel maggio 2019. Anche in passato, a più riprese, la Farnesina, insieme al Comando Generale della Guardia Costiera e al Ministero delle politiche agricole, ha raccomandato ai pescherecci italiani di evitare le acque al largo delle coste libiche. Abbiamo più volte avvertito che in quell'area azioni da parte delle autorità o delle milizie locali possono facilmente concludersi con serie misure sanzionatorie tra cui multe elevate, sequestro delle attrezzature di pesca e dell'eventuale pescato, confisca delle imbarcazioni.

L'Italia, come il Ministro Di Maio ha dichiarato pubblicamente, non accetta ricatti. Il ritorno dei nostri connazionali è una priorità assoluta per il Ministero degli affari esteri, così come per il Governo in tutte le sue articolazioni.

Il Ministro Di Maio ha di questo rassicurato direttamente i familiari degli equipaggi dei due pescherecci sequestrati, il sindaco di Mazara del Vallo e gli armatori, da ultimo il 15 settembre scorso. A tutti loro il Ministro ha confermato la determinazione e il sostegno del Governo. A ulteriore testimonianza dell'attenzione che riserviamo alla vicenda, il 22 settembre alcuni familiari dei pescatori italiani sono stati ricevuti a Palazzo Chigi su indicazione del Presidente del Consiglio Conte e alla Farnesina su indicazione del Ministro Di Maio.

L'impegno del Ministro e dell'Amministrazione degli esteri è costante, caratterizzato dal basso profilo mediatico che vicende del genere richiedono. La Farne-

sina ha da subito avviato contatti con le autorità dell'Est della Libia sia per verificare le condizioni dei pescatori sia per sollecitare una pronta soluzione della vicenda. Fin dall'inizio, tutti i connazionali si trovano in buone condizioni e risulta che siano trattati in modo corretto. Informazioni sul loro stato vengono acquisite costantemente attraverso il Console Onorario d'Italia a Tobruk.

Il 16 settembre il Comandante della « Medinea » è riuscito a parlare al telefono con l'armatore, alla presenza della famiglia. Nel corso della conversazione il Comandante ha confermato che tutti i marittimi italiani stanno bene e ha chiesto l'aiuto delle Istituzioni. L'Unità di Crisi della Farnesina mantiene contatti quotidiani con familiari e armatori.

Il 7 settembre l'Ambasciatore d'Italia a Tripoli ha avuto colloqui con il Presidente della Camera dei Rappresentanti di Tobruk, Aghila Saleh, dopo aver incontrato il

giorno precedente il Presidente della Commissione Esteri della Camera, Yusef Aguri.

A livello internazionale, il Ministro Di Maio ha avuto colloqui telefonici con il suo omologo emiratino Abdullah bin Zayed Al Nahyan il 14 settembre e con il Ministro degli affari esteri russo Lavrov il 15 settembre. Con entrambi il Ministro ha sollevato la questione degli equipaggi in stato di fermo ed esortato Emirati Arabi e Russia a esercitare la loro influenza sulle autorità di Bengasi per facilitare il rilascio dei connazionali. L'Italia ha avanzato analoghe richieste di collaborazione ad altri *partner* internazionali.

Le iniziative della Farnesina si inseriscono in uno sforzo corale delle Istituzioni del nostro Paese, che vedrà ulteriore conferma nella convocazione di un apposito vertice di Governo. L'obiettivo è quello di coordinare ulteriormente gli sforzi per portare presto a casa i nostri pescatori.

## VII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Cultura, scienza e istruzione)

#### S O M M A R I O

##### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale per il riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2020. Atto n. 192 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio*) ..... 9

##### DELIBERAZIONE DI RILIEVI:

Schema di relazione all'Assemblea sull'individuazione delle priorità nell'utilizzo del *Recovery Fund* (Rilievi alla V Commissione) (*Esame e rinvio*) ..... 11

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega per l'editoria, Andrea Martella, sull'individuazione delle priorità nell'utilizzo del *Recovery Fund* ..... 17

AVVERTENZA ..... 17

#### ATTI DEL GOVERNO

*Giovedì 24 settembre 2020. — Presidenza della presidente Vittoria CASA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca Giuseppe De Cristofaro.*

#### La seduta comincia alle 12.05.

**Schema di decreto ministeriale per il riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2020.**

**Atto n. 192.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta dell'8 settembre 2020.

Marco BELLA (M5S), *relatore*, nel ricordare che il termine per l'espressione del parere sullo schema di decreto in esame è fissato al 2 ottobre prossimo, avvisa che non presenterà una proposta di parere nella seduta odierna, riservandosi di farlo dopo aver ascoltato le osservazioni dei colleghi commissari, di cui terrà conto nella formulazione della sua proposta.

Valentina APREA (FI) premette di voler rinnovare, in questa sede, le proposte avanzate dal suo gruppo al ministro Manfredi in occasione della sua audizione, volte a promuovere l'inaugurazione di una nuova stagione della ricerca e di un diverso utilizzo dei fondi ad essa destinati, che ora è più che mai possibile in considerazione delle consistenti risorse messe a disposizione dall'Unione europea con il *Next Generation EU*. Ritiene essenziale promuovere un'accelerazione del sapere, della ricerca e dell'innovazione tecnolo-

gica, partendo dal rinnovato interesse, nella fase post-pandemica, per il ruolo della scienza. È giunto il momento, a suo avviso, di mettere in discussione i vecchi modelli universitari di organizzazione del sapere e della ricerca, per favorire un'istruzione terziaria integrata con il territorio e le dinamiche sociali ed economiche del Paese. Ritiene che occorra promuovere una strategia per l'innovazione che sia coerente con il più ampio quadro europeo e che si basi su principi di sussidiarietà e di solidarietà dinamica e creativa, rafforzando gli investimenti pubblici e adottando una strategia di sistema che includa l'alta formazione e la ricerca, l'istruzione tecnica superiore, le imprese e gli investimenti pubblici e privati. Reputa essenziale privilegiare l'approccio interdisciplinare per l'innovazione, abbandonando la logica dei comparti tradizionali attraverso la revisione dei settori scientifico-disciplinari e potenziare le piattaforme europee di ricerca sul modello del CERN, di ESA e di EMBO. Ritiene che debba essere ripensato l'apparato burocratico che scandisce i tempi della ricerca, così come la struttura organizzativa tradizionale e le regole della pubblica amministrazione, per far sì che lo Stato sia una risorsa « abilitante » dell'innovazione, che sostenga e non sostituisca i suoi attori: ricercatori, imprese e finanziatori. Propone che si passi, nei processi di ricerca e innovativi, dai controlli *ex-ante* ai controlli *ex-post*, che sia facilitata la creazione di strutture di trasferimento tecnologico derivanti da progetti di ricerca cogestiti da imprese ed università ed altri soggetti pubblici e privati capaci di portare innovazione nel tessuto economico generando benessere per aziende persone e territori. L'obiettivo dovrebbe essere quello di creare un circolo virtuoso tra i grandi pilastri industriali italiani e le piattaforme scientifico tecnologiche universitarie per valorizzare i talenti dei giovani come fattore di sviluppo e crescita del Paese. Per far ciò ritiene necessario che le università diventino luoghi di apprendimento permanente, per aiutare i professionisti ad affrontare con gli strumenti culturali più

adeguati i cambiamenti nel modo di lavorare e produrre.

Federico MOLLICONE (FDI) esprime considerazioni critiche sullo schema di decreto in esame alla luce dell'ammontare a suo avviso modesto delle risorse assegnate dal Governo alla ricerca. Fa riferimento, a titolo di esempio, ai progetti del CNR, sottolineando che sono finanziati in misura insufficiente perfino quelli che nella situazione attuale dovrebbero essere invece sostenuti massicciamente in quanto fondamentali per contrastare la pandemia di Covid-19. Si riferisce al finanziamento di appena 1.800.000 di euro per il progetto « Transizione industriale e resilienza della società post-Covid 19 », a quello di soli 2.400.000 euro per il progetto « *Virus memory* » e a quello di 3.000.000 di euro per il « Protocollo Covid-19 ». Sono, questi, esempi che dimostrano ad evidenza come il Governo – pur in presenza di cospicui flussi di finanziamento a livello europeo, superiori per entità perfino a quelli del piano Marshall del dopoguerra – destini alla ricerca un livello bassissimo di risorse. Dopo aver quindi citato altri progetti – tra cui quello del CNR sull'intelligenza artificiale, ambito di ricerca in cui la Cina investe miliardi di dollari, mentre l'Italia nel 2020 non investe niente – ed aver sottolineato che perfino le risorse destinate all'Agenzia spaziale italiana, che pure è un autentico *asset* strategico di livello europeo, sono esigue, esprime l'avviso che anche i 15 miliardi di euro che il ministro Manfredi ha promesso a valere sui fondi europei di NGEU – fondi rispetto ai quali rivendica alle forze di opposizione il successo nella trattativa politica a livello europeo che ha portato al loro stanziamento – siano insufficienti e scarsi a confronto con quanto destinano alla ricerca da altri Paesi europei.

Si sofferma quindi sui contributi destinati al Festival delle scienze di Roma, chiedendo al Governo precisazioni in merito alle ragioni del sostegno pubblico ad un soggetto – la Fondazione Musica per Roma – sostanzialmente privato. Chiede inoltre come mai il finanziamento di 100

mila euro per il Festival risulti riportato due volte nell'allegato « Progettualità di carattere straordinario ». Chiede infine che il Governo renda note le modalità di utilizzo dei finanziamenti per l'INDIRE, l'INVALSI e l'ANVUR, chiarendo quali sono i progetti portati avanti da questi istituti.

Conclude dichiarando che il suo gruppo si riserva di prendere posizione rispetto all'atto in esame dopo aver avuto i chiarimenti richiesti.

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD) ricorda al deputato Mollicone che il Governo riferisce al Parlamento sull'attività degli enti destinatari di finanziamenti mediante apposite relazioni scritte che sono a disposizioni di ogni parlamentare. Si sorprende poi delle riserve del deputato Mollicone sull'opportunità di contributi al Festival delle scienze, atteso che in molte occasioni è emersa la necessità di attirare l'attenzione dei giovani sulle discipline STEM per favorire il raccordo tra i percorsi di studio e le esigenze del mondo del lavoro. È anzi dell'avviso che, verificato il suo buon funzionamento, il Festival andrebbe sostenuto con ancor più fondi, anche nell'ottica di facilitare il collegamento tra scuola e mondo della ricerca. Conclude preannunciando fin da ora che il suo gruppo valuta favorevolmente lo schema di decreto in esame.

Vittoria CASA, *presidente*, nessuno altro chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 12.35.**

#### DELIBERAZIONE DI RILIEVI

*Giovedì 24 settembre 2020. — Presidenza della presidente Vittoria CASA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca Giuseppe De Cristofaro.*

**La seduta comincia alle 12.35.**

**Schema di relazione all'Assemblea sull'individuazione delle priorità nell'utilizzo del *Recovery Fund*.**  
(Rilievi alla V Commissione)

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame dello schema di relazione in titolo.

Vittoria CASA, *presidente*, ricorda che la Commissione bilancio ha trasmesso ieri lo schema di relazione all'Assemblea sull'individuazione delle priorità nell'utilizzo del *Recovery Fund*, sul quale tutte le altre Commissioni sono chiamate a formulare, per gli aspetti di competenza, rilievi e osservazioni.

Avverte che, come ha già comunicato ai componenti dell'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, il 7 agosto il presidente della V Commissione ha scritto agli altri presidenti di Commissione per rendere noto che la Commissione Bilancio si accingeva a predisporre una relazione per l'Assemblea, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del regolamento, al fine di consegnare alla Camera un'utile base di lavoro per favorire la deliberazione di appositi atti di indirizzo al Governo sul tema dell'individuazione delle priorità nell'utilizzo del *Recovery Fund*, prima della presentazione, da parte del Governo stesso, della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza. Il presidente della Commissione Bilancio precisava che la proposta di relazione sarebbe stata sottoposta alle altre Commissioni permanenti per l'acquisizione dei loro rilievi e osservazioni.

In vista dell'esame della proposta di relazione della Commissione Bilancio, la VII Commissione ha stabilito di svolgere su questo tema un'attività conoscitiva, procedendo all'audizione dei ministri e sottosegretari di riferimento nei settori di propria competenza. Conseguentemente, la Commissione ha audito martedì 22 il Ministro per le politiche giovanili e lo sport, il Ministro dell'università e della ricerca e il Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo; mercoledì 23 ha audito la Ministra dell'istruzione; e oggi, infine, au-

dirà il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega per l'editoria.

Ricorda che il ciclo di audizioni è inteso a permettere alla Commissione di acquisire elementi di valutazione ai fini dell'individuazione degli obiettivi cui destinare prioritariamente le risorse europee del programma *Next Generation UE* destinate all'Italia.

Fa presente che, oltre che attraverso gli elementi di conoscenza offerti dai singoli ministri attraverso le specifiche audizioni svolte nelle diverse Commissioni, il Governo ha contribuito al lavoro in corso di svolgimento trasmettendo alle Camere la proposta di «Linee guida per la definizione del Piano nazionale di ripresa e resilienza» approvata dal Comitato interministeriale per gli affari europei il 9 settembre: proposta che il Presidente della Camera ha inoltrato alle Commissioni permanenti perché possano tenerne conto nell'ambito della formulazione di rilievi e osservazioni sulla proposta di relazione della Commissione Bilancio.

Gianluca VACCA (M5S), *relatore*, prima di dare conto dei contenuti dello schema di relazione per l'Assemblea trasmesso dalla Commissione bilancio, reputa utile ricordare che la relazione che la Commissione bilancio si accinge a presentare all'Assemblea con il concorso delle altre Commissioni rappresenta, per la Camera, la prima fase di un percorso di definizione dei contenuti del Piano italiano per la ripresa e la resilienza che si sostanzierà in più fasi differenti e che vedrà Parlamento e Governo cooperare in modo stretto.

Per inquadrare la discussione nel suo contesto, ricorda che, a seguito della crisi anche economica provocata dalla pandemia di COVID-19, i Capi di Stato e di Governo dei Paesi membri dell'Unione europea hanno chiesto alla Commissione europea di presentare, a fine maggio, un pacchetto di proposte che associasse al prossimo Quadro finanziario pluriennale (QFP 2021-2027) uno specifico programma per la ripresa economica *post-Covid 19*. Il 21 luglio 2020 il Consiglio europeo ha

raggiunto un accordo sulla proposta della Commissione europea riguardante sia il Quadro finanziario pluriennale 2021-2027, sia un programma specificamente pensato per la ripresa, che ha il nome di *Next Generation EU*.

Il programma *Next Generation EU* è composto di più programmi o dispositivi e prevede risorse complessive per 750 miliardi di euro, di cui 390 miliardi per sovvenzioni e 360 miliardi per prestiti. Le risorse saranno reperite mediante la raccolta di fondi sui mercati. Secondo le prime stime elaborate dal Governo, al nostro Paese affluirebbero 208,6 miliardi di euro (pari a oltre il 28 per cento delle risorse totali del programma di NGEU), di cui 127,6 miliardi a titolo di prestiti e 81,8 miliardi sotto forma di sovvenzioni. Tra i programmi che compongono NGEU il più importante per ammontare di risorse è il «Dispositivo per la ripresa e la resilienza» (*RRF Recovery and Resilience Facility*), che stanziava 672,5 miliardi di euro, di cui 360 miliardi di euro in prestiti e 312,5 miliardi di euro in sussidi. Gli altri programmi sono REACT-EU, Horizon Europe (il programma per la ricerca e l'innovazione), InvestEU, Sviluppo rurale, Fondo per una transizione giusta (JTF) e RescEU.

Precisa che NGEU è al vaglio del Parlamento europeo e dovrà anche essere ratificato dai Parlamenti nazionali degli Stati membri dell'UE. Occorrerà inoltre attendere i regolamenti europei attuativi, che entreranno in vigore non prima dell'inizio del 2021. Ad ogni modo, si prevede che gli Stati membri potranno accedere alle risorse di NGEU sulla base di appositi piani di impiego delle risorse – detti Piani nazionali per la ripresa e la resilienza (PNRR) – che dovranno essere redatti alla luce dei principi e dei criteri che in gran parte sono già stati indicati in sede europea.

Ricorda quindi che il 17 settembre la Commissione europea ha fornito indicazioni sulla redazione dei Piani nazionali e sui progetti da presentare, nella Comunicazione «Strategia annuale per una crescita sostenibile 2021», incoraggiando gli Stati membri a presentare i loro progetti

preliminari di Piano già dal 15 ottobre 2020. I Piani nazionali potranno essere presentati formalmente per la valutazione della Commissione europea dopo che il dispositivo sarà entrato in vigore – quindi non prima della fine di quest’anno – ed entro il 30 aprile 2021. La Commissione europea avrà a disposizione due mesi per le sue valutazioni e per proporre al Consiglio Ecofin l’approvazione del Piano nazionale. Il Consiglio Ecofin dovrà decidere entro quattro settimane dalla presentazione della proposta della Commissione europea. Solo dopo l’approvazione del Piano, vi sarà la possibilità di accedere al 10 per cento dell’importo complessivo.

In questo contesto, la Commissione bilancio ha convenuto, con il conforme avviso del Presidente della Camera, di presentare una relazione all’Assemblea – ai sensi dell’articolo 143, comma 1, del Regolamento – per consegnare alla Camera una base di riflessione utile a promuovere la deliberazione di atti di indirizzo per il Governo in vista del lavoro, che il Governo svolgerà, di predisposizione del Piano italiano per la ripresa e la resilienza. La Commissione Bilancio, d’intesa con il Presidente della Camera, ha coinvolto tutte le altre Commissioni, per i profili di rispettiva competenza, nel lavoro istruttorio di preparazione della relazione per l’Assemblea. La Commissione cultura – come le altre – è quindi chiamata ad esaminare lo schema di relazione trasmesso ieri dalla Commissione Bilancio e a deliberare rilievi o osservazioni, così da integrare i contenuti della relazione che andrà in Aula con considerazioni e riflessioni più specificamente connesse al proprio ambito di competenza.

Sottolinea che il Governo si sta ovviamente già preparando alla redazione del Piano nazionale italiano. Il 9 settembre scorso il Comitato interministeriale per gli affari europei (CIAE) ha approvato una proposta di Linee guida per la definizione del Piano, che il Presidente del Consiglio dei ministri ha trasmesso alle Camere il 15 settembre e il Presidente della Camera ha a sua volta inoltrato a tutte le Commissioni affinché possano tenerne conto nel-

l’ambito della formulazione di rilievi e di osservazioni sullo schema di relazione della Commissione Bilancio. L’obiettivo del Governo è di presentare alla Commissione europea le linee principali del nostro Piano nazionale, con le priorità e i primi progetti, il 15 ottobre, unitamente al Documento programmatico di bilancio (DPB). Prima di allora, però, il Governo dovrà presentare alle Camere la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (NaDEF), nella quale non si potrà non fare riferimento al Piano nazionale di ripresa e resilienza e ai connessi investimenti. La bozza di Piano che sarà presentata dall’Italia alla Commissione europea a ottobre consentirà di avviare l’interlocuzione con l’Unione europea già nei prossimi mesi e così di accelerare la predisposizione del Piano finale. La NaDEF deve essere presentata alle Camere entro la fine di settembre, di qui il carattere di urgenza della procedura di discussione della relazione che la Commissione Bilancio presenterà all’Assemblea.

Tutto ciò premesso, passa allo schema di relazione trasmesso ieri dalla Commissione Bilancio che in primo luogo riassume il contesto politico e giuridico in cui si inserisce NGEU e sul quale si è già soffermato.

Riferisce che, presentando NGEU, lo schema riporta tra l’altro i criteri di ammissibilità che l’Unione europea intende stabilire per i progetti che gli Stati presenteranno. La condizione primaria affinché i progetti siano ammissibili è che facciano parte di un pacchetto coerente di investimenti e di riforme. Dovranno inoltre essere conformi alle Raccomandazioni specifiche indirizzate a ciascun Paese dal Consiglio. È necessario poi che le misure e i progetti nazionali contribuiscano alla correzione degli squilibri macroeconomici. I criteri di ammissibilità dei progetti possono essere sintetizzati nei seguenti termini: piena coerenza con gli obiettivi strategici e macro-settoriali del Piano complessivo; significativo impatto positivo sulla crescita del PIL potenziale e sull’occupazione; i costi e gli impatti economici, ambientali e sociali devono essere quan-

tificabili, motivati e ragionevoli; devono essere esplicitati i legami e della coerenza con riforme e politiche di supporto; devono essere indicati i tempi e le modalità di attuazione, con obiettivi intermedi (*milestones*) e finali; serve la chiara identificazione del soggetto attuatore; in caso che i progetti nuovi intendano integrare progetti esistenti, devono rafforzarli credibilmente.

Evidenzia che lo schema di relazione illustra poi la proposta di Linee guida trasmessa dal Governo, da cui emerge che, nelle intenzioni del Governo, il Piano dell'Italia si baserà sul Piano di rilancio predisposto dal Governo a giugno. Ricorda che, a giugno, dopo un'ampia consultazione con parti sociali, esperti e portatori di interessi, il Governo ha predisposto un Piano di rilancio costruito intorno a tre linee strategiche: 1) modernizzazione del Paese; 2) transizione ecologica; 3) inclusione sociale e territoriale, parità di genere. Le tre linee strategiche sono state a loro volta sviluppate lungo nove direttrici di intervento: 1) un Paese completamente digitale; 2) un Paese con infrastrutture sicure ed efficienti; 3) un Paese più verde e sostenibile; 4) un tessuto economico più competitivo e resiliente; 5) un piano integrato di sostegno alle filiere produttive; 6) una pubblica amministrazione al servizio dei cittadini e delle imprese; 7) maggiori investimenti in ricerca e formazione; 8) un'Italia più equa e inclusiva; 9) un ordinamento giuridico più moderno ed efficiente.

Le Linee guida del Governo chiariscono che il Piano italiano sarà costruito secondo la seguente strutturazione logica: 1) le sfide che il Paese intende affrontare; 2) le missioni del programma, a loro volta suddivise in cluster (o insiemi) di progetti omogenei atti a realizzare le missioni e, di conseguenza, a vincere le sfide; 3) singoli progetti di investimento, che saranno raggruppati nei cluster; 4) iniziative di riforma che saranno collegate ad uno o più cluster di intervento.

Le sfide, nella proposta del Governo, sono queste: migliorare la resilienza e la capacità di ripresa dell'Italia; ridurre l'im-

patto sociale ed economico della crisi pandemica; sostenere la transizione verde e digitale; innalzare il potenziale di crescita dell'economia e la creazione di occupazione. Le missioni individuate, a loro volta, sono sei e riguardano i seguenti argomenti: 1) Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo; 2) Rivoluzione verde e transizione ecologica; 3) Infrastrutture per la mobilità; 4) Istruzione, formazione, ricerca e cultura; 5) Equità sociale, di genere e territoriale; e 6) Salute. Gli ambiti di competenza della VII Commissione sono quindi oggetto di una specifica missione delle sei missioni previste.

Le Linee guida proposte dal Governo individuano anche alcuni criteri di valutazione dei progetti aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalla Commissione europea. I criteri aggiuntivi tendono a favorire i progetti con creazione di beni pubblici; rapida attuabilità o cantierabilità; monitorabilità; effetti positivi rapidi su numerosi beneficiari; forme di partenariato pubblico-privato; patto occupazionale; basso consumo di suolo e utilizzo efficiente delle risorse naturali. Le Linee guida individuano inoltre dei criteri di valutazione negativa ovvero criteri per l'esclusione di determinati progetti. Per la valutazione, il Governo ha costituito una *task force* coordinata dal Comitato tecnico di valutazione (CTV) – organismo di supporto al CIAE – che ha raccolto le proposte pervenute dalle amministrazioni centrali, dalle regioni e dai comuni e ne ha intrapreso la sistematizzazione, la valutazione e la selezione.

Riferisce poi che lo schema di relazione trasmesso dalla Commissione bilancio reca infine indicazioni di carattere generale e metodologico per l'elaborazione del Piano nazionale, emerse dall'attività conoscitiva svolta dalla stessa Commissione bilancio sul tema. Evidenzia in particolare il passaggio dello schema di relazione in cui la Commissione Bilancio rimarca che è essenziale destinare la massima parte dei fondi europei a interventi ad alto effetto moltiplicativo, evitando sprechi di risorse, per assicurare il riequilibrio dei conti

pubblici. Infatti le favorevoli condizioni di oggi – legate alla sospensione del Patto di stabilità e crescita e al massiccio programma di acquisti di titoli pubblici attivato dalla Banca centrale europea a seguito della crisi pandemica – non si protrarranno indefinitamente ed è quindi indispensabile definire un credibile piano di rientro che garantisca la sostenibilità della finanza pubblica nel medio-lungo periodo. Anche perché il nostro Paese sarà chiamato a restituire i fondi presi a prestito (i *loans*) e a contribuire al finanziamento complessivo del programma, mentre le risorse assegnate all'Italia in qualità di sussidi (i *grants*) hanno un corrispettivo nel nuovo debito comune che l'Europa si accinge ad emettere e che graverà nel futuro su tutti i Paesi europei. È quindi cruciale garantire un impiego efficiente delle risorse, che possa contribuire a rilanciare le prospettive di crescita dell'economia e, in questo modo, a ridurre il peso del debito sul prodotto e il rischio di tensione sui nostri titoli di Stato.

Per quanto riguarda gli ambiti di competenza diretta della VII Commissione, lo schema di relazione trasmesso dalla Commissione Bilancio contiene nel paragrafo 5 alcune riflessioni. In particolare, lo schema evidenzia come sia determinante – ai fini di un recupero della produttività e della competitività – un'inversione di rotta nell'investimento in capitale umano e in ricerca. L'Italia – è ricordato nello schema in esame – si distingue tra i Paesi dell'OCSE per essere tra quelli che hanno la più bassa spesa per istruzione in rapporto alla spesa pubblica totale. Inoltre, a fronte di aumenti di spesa effettuati in questo settore negli ultimi dieci anni in Paesi come la Germania, la Francia e il Regno Unito, il nostro Paese ha registrato una diminuzione complessiva di tale spesa nello stesso arco temporale. Ciò ha inevitabilmente influenzato i livelli di istruzione, che risultano sensibilmente più bassi rispetto a quelli esistenti nell'Unione europea: nel 2019 il 19,6 per cento della popolazione italiana di età compresa tra i 25 e i 64 anni aveva un titolo di studio terziario, a fronte del 31,6 per cento della

media registrata nell'Unione europea, e il 27,7 per cento dei giovani di età compresa tra i 25 e i 34 anni aveva conseguito la laurea, rispetto al 39,4 per cento dell'Unione europea. È evidente – sottolinea lo schema di relazione in esame – che il basso livello di laureati e, più in generale, la mancanza di una formazione scolastica adeguata si traducono in costi sociali ed economici rilevanti per il Paese. In questa prospettiva, è osservato sempre nello schema di relazione, è necessario prevedere interventi di supporto al diritto allo studio volti a sostenere soprattutto i nuclei familiari con disagio economico e sociale.

Evidenzia che lo schema aggiunge la seguente considerazione: tra i fattori che determinano il ritardo tecnologico del nostro Paese vi è il basso livello di investimenti in ricerca e sviluppo, che in Italia hanno rappresentato nell'ultimo decennio una quota rispetto al PIL inferiore di circa la metà rispetto a quella registrata nell'Unione europea. In questo contesto il livello trascurabile degli investimenti in istruzione e in innovazione rischia di innescare un circolo vizioso che amplifica il ritardo produttivo del Paese.

Per quanto riguarda il comparto cultura, lo schema di relazione evidenzia la necessità di dedicare un'attenzione particolare anche alla promozione dell'industria culturale e del turismo, attraverso la creazione di distretti territoriali ad alta vocazione turistica e culturale, con l'obiettivo di rilanciare i siti minori. Sottolinea che queste considerazioni della Commissione Bilancio trovano riscontro coerente anche nelle Linee guida del Governo, che del resto sono a loro volte richiamate e illustrate nello schema di relazione della Commissione Bilancio.

Dopo aver ricordato che le Linee guida delineano un Piano nazionale di ripresa e resilienza articolato in sei missioni, riferisce che gli obiettivi di interesse della VII Commissione sono rilevabili principalmente nella missione n. 4 Istruzione, formazione, ricerca e cultura. Al riguardo, le Linee guida evidenziano che si dovrà puntare innanzitutto a migliorare la qualità dei sistemi di istruzione e formazione, per

innalzare i risultati educativi (risultati dei test internazionali sull'acquisizione delle competenze, diminuzione del tasso di abbandono scolastico e del fenomeno dei NEET, aumento della quota di diplomati e laureati, aumento della partecipazione all'attività formativa degli adulti). Contribuiranno a questo miglioramento della qualità – secondo la valutazione del Governo esposta nelle Linee guida – gli interventi per allineare ai parametri comunitari il rapporto numerico docenti/discenti per classe, nelle scuole e nelle università, gli interventi di supporto al diritto allo studio e gli interventi infrastrutturali per innalzare la qualità degli ambienti di apprendimento (riqualificazione energetica e antisismica, cablaggio con fibra ottica, infrastrutture per *e-learning*). Al riguardo esprime l'avviso che gli interventi di infrastrutturazione scolastica non dovranno consistere nella sola riqualificazione energetica e antisismica degli edifici esistenti, ma comprendere anche interventi di carattere più ampio e innovativo, per la costruzione di nuove scuole o la ristrutturazione di quelle esistenti secondo criteri rispondenti alle esigenze della didattica più avanzata.

Nella didattica, si dovrà puntare alla digitalizzazione dei processi e degli strumenti di apprendimento e all'adeguamento delle competenze alle esigenze dell'economia ed agli standard internazionali. Inoltre, si dovrà intervenire con politiche specifiche per rafforzare le competenze dei laureati e dei dottori di ricerca, in particolare negli ambiti delle discipline STEM (*Science, Technology, Engineering and Mathematics*), del digitale e dell'ambiente, e per potenziare i percorsi di formazione superiore, di laurea professionalizzante e di dottorato di ricerca finalizzati al lavoro nelle imprese e nella pubblica amministrazione, nonché per rafforzare la rete degli Istituti tecnici superiori (ITS). Attenzione dovrà essere rivolta alla popolazione in età lavorativa con l'attivazione di politiche di *lifelong-learning* e di formazione dei lavoratori e dei cittadini disoccupati e inattivi. Sottolinea l'importanza del riferimento contenuto nelle Linee guida alla

creazione di *innovation ecosystems* intesi come luoghi di contaminazione di didattica avanzata, ricerca, laboratori pubblico-privati e terzo settore.

Tra le politiche di supporto al Piano, nel paragrafo specificamente dedicato a ricerca e sviluppo, le Linee guida prospettano interventi volti a favorire l'accesso degli studenti diplomati a corsi di laurea in discipline STEM, inclusa l'informatica. In particolare, si interverrà migliorando la didattica già nelle scuole medie e superiori per quanto riguarda la matematica, le discipline scientifiche e la programmazione informatica, e intervenendo sull'attuale assetto dei corsi universitari: da un lato, rendendo le lauree triennali un percorso professionalizzante, con profili maggiormente allineati alle esigenze del mondo produttivo (industria, servizi, cultura); dall'altro, rafforzando il ruolo di approfondimento e ulteriore qualificazione delle lauree magistrali e migliorando il livello dei dottorati di ricerca, anche tramite forme di collaborazione più avanzata con istituti di ricerca e aziende impegnate nei settori più innovativi.

Concludendo sulla missione, osserva che appare carente la parte relativa al comparto cultura.

Altri profili di interesse della VII Commissione sono ravvisabili nella missione n. 1, Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo, con la quale il Governo annuncia di voler puntare alla digitalizzazione, tra l'altro, dell'istruzione. Sul versante della competitività e resilienza del sistema produttivo, il Governo evidenzia che sarà importante rafforzare e modernizzare le imprese, con un'attenzione particolare alla promozione dell'industria culturale e del turismo, che le Linee guida evidenziano essere il vero *asset* strategico dell'Italia.

Nella missione n. 5, Equità sociale, di genere e territoriale, il Governo propone di intensificare l'impegno ad eliminare le disparità, comprese quelle relative ai livelli di scolarizzazione, evitando che si aggravino per la pandemia. Viene inoltre sottolineata l'importanza di valorizzare il ruolo della cultura per l'inclusione e il

benessere sociale. Un'attenzione particolare dovrà essere rivolta – nella proposta del Governo – alla promozione delle materie STEM e delle materie finanziarie tra le bambine e le ragazze, per abbattere alcuni stereotipi di genere, di cui ha accennato nella sua audizione recente anche il Ministro dell'università e della ricerca.

In conclusione, rinvia, per un'analisi più approfondita delle politiche di settore e delle Raccomandazioni specifiche del Consiglio europeo all'Italia, al dossier del Servizio Studi.

Vittoria CASA, *presidente*, essendo imminente l'inizio dell'audizione del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega per l'editoria sull'individuazione delle priorità nell'utilizzo del Recovery Fund, propone di rinviare il seguito dell'esame alla prossima settimana, avvertendo che l'esame potrà riprendere lunedì pomeriggio ovvero direttamente martedì mattina, quando la Commissione dovrà comunque concludere l'esame dello schema in titolo.

Valentina APREA (FI) e Paola FRASINETTI (FDI) ritengono che l'esame possa riprendere direttamente nella giornata di martedì.

Vittoria CASA, *presidente*, non essendovi obiezioni, rinvia il seguito dell'esame

ad altra seduta, che sarà convocata nella mattina di martedì 29 settembre.

**La seduta termina alle 12.55.**

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Giovedì 24 settembre 2020.*

**Audizione informale del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega per l'editoria, Andrea Martella, sull'individuazione delle priorità nell'utilizzo del Recovery Fund.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.10 alle 14.40.

#### AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

#### ATTI DEL GOVERNO

*Schema di decreto ministeriale per la definizione di nuove classi del corso di laurea in scienze dei materiali e dei corsi di laurea magistrale in scienze dei materiali e in data science.*

*Atto n. 193.*

## VIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

#### S O M M A R I O

#### DELIBERAZIONE DI RILIEVI:

Schema di relazione all'Assemblea sull'individuazione delle priorità nell'utilizzo del <i>Recovery Fund</i> (Alla V Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	18
--	----

#### DELIBERAZIONE DI RILIEVI

*Giovedì 24 settembre 2020. — Presidenza della presidente Alessia ROTTA.*

#### La seduta comincia alle 9.30.

**Schema di relazione all'Assemblea sull'individuazione delle priorità nell'utilizzo del *Recovery Fund*.**  
(Alla V Commissione).

(*Esame e rinvio*).

Alessia ROTTA, *presidente*, avverte che lo schema di relazione all'Assemblea sull'individuazione delle priorità nell'utilizzo del *Recovery Fund* è stato trasmesso dalla Commissione Bilancio nella giornata di ieri.

Ricorda che il presidente Melilli, con lettera del 7 agosto, aveva preannunciato l'intendimento della V Commissione di predisporre tale relazione all'Assemblea al fine di consentire al Parlamento di approvare atti di indirizzo al Governo, prima della presentazione del *recovery plan*. Sullo schema di relazione, previa intesa con la Presidenza della Camera, la Commissione Bilancio ha chiesto di acquisire i rilievi e le osservazioni delle Commissioni di settore.

Alla luce dei tempi disponibili, la Commissione, prima ancora di ricevere il testo

dalla Commissione Bilancio, ha ritenuto opportuno svolgere un ciclo di audizioni, che ha coinvolto anche i Ministri di settore, Costa e De Micheli e ha acquisito i contributi scritti trasmessi, che sono pubblicati nell'apposita sezione del sito internet della Camera.

Nella riunione dell'Ufficio di presidenza, svoltasi ieri, è stato unanimemente convenuto di avviare l'esame dello schema di relazione nella giornata odierna e di proseguirlo martedì 29 settembre prossimo, data nella quale la Commissione Bilancio ha chiesto alle Commissioni di settore di trasmettere i propri rilievi.

Dà quindi la parola alla relatrice per lo svolgimento della relazione introduttiva che, peraltro, la collega ha ritenuto di anticipare ai commissari, in via informale, già nella giornata di ieri.

Chiara BRAGA (PD), *relatrice*, nel rinviare per gli aspetti di dettaglio al dossier predisposto dagli uffici – che contiene elementi di documentazione sul contesto nel quale si innestano le Linee guida per la definizione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) – ricorda che il 21 luglio 2020 il Consiglio europeo ha raggiunto un accordo sul Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 e sull'associato programma *Next Generation EU*.

Tale programma prevede risorse complessive, pari a 750 miliardi di euro, di cui 390 miliardi per sovvenzioni e 360 miliardi per prestiti, reperiti mediante la raccolta di fondi sui mercati per canalizzarli verso programmi destinati a favorire la ripresa economica e sociale. Secondo le prime stime elaborate dal Governo, le risorse complessive che confluirebbero nel nostro Paese ammonterebbero a 208,6 miliardi di euro (pari complessivamente ad oltre il 28 per cento delle risorse totali del programma di *Next Generation EU*) di cui 127,6 miliardi di euro a titolo di prestiti e 81,8 miliardi di euro sotto forma di sovvenzioni.

L'ammontare dei sussidi previsti nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza (*Recovery and Resilience Facility* – *RRF*) sarà diviso in due tranche, pari rispettivamente al 70 per cento e al 30 per cento del totale:

la prima *tranche*, del 70 per cento, deve essere impegnata negli anni 2021 e 2022;

la seconda *tranche* del 30 per cento deve essere interamente impegnata entro la fine del 2023.

I Piani nazionali per la ripresa e la resilienza (PNRR degli Stati membri) potranno essere presentati alla Commissione soltanto nel momento in cui il dispositivo entrerà in vigore, presumibilmente non prima del 1° gennaio 2021, ferma restando la data del 30 aprile 2021 come termine ultimo per la presentazione dei Piani.

La Commissione europea esprimerà le sue valutazioni entro 2 mesi, ai fini della proposta al Consiglio Ecofin del Piano nazionale. L'Ecofin dovrà approvare il piano a maggioranza qualificata entro 4 settimane dalla presentazione della proposta della Commissione europea.

La Commissione europea ha specificato che i contenuti ed i principi ispiratori dei PNRR nazionali dovranno basarsi su alcune direttrici comuni: contribuire alla transizione ambientale; alla resilienza e sostenibilità sociale; alla transizione digitale, innovazione e competitività.

In tale quadro, la proposta della Commissione europea – attualmente in fase di negoziazione con il Consiglio e il Parlamento europeo – stabilisce i criteri di ammissibilità dei progetti che gli Stati membri potranno inserire nei rispettivi PNRR.

La condizione primaria affinché i progetti presentati siano ammissibili è che essi facciano parte di un pacchetto coerente di investimenti e riforme, ed essere allineati con le Raccomandazioni specifiche indirizzate al Paese dal Consiglio e con le sfide e le priorità di *policy* individuate nell'ambito del Semestre europeo, in particolare quelle legate alla transizione verde e digitale. È inoltre essenziale che vi sia coerenza tra i contenuti e gli obiettivi del PNRR e le informazioni fornite nel Programma Nazionale di Riforma, nel Piano Energia e Clima (PNIEC), nei Piani presentati nell'ambito del *Just Transition Fund* e negli accordi di partenariato e altri programmi operativi della Unione europea.

In particolare, la Commissione europea indica che i piani nazionali dovranno contenere un minimo di spesa per la transizione verde del 37 per cento e per investimenti digitali pari al 20 per cento. Gli Stati membri sono incoraggiati a presentare i loro progetti preliminari di piani a partire dal 15 ottobre 2020.

Nelle Linee guida per la definizione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), trasmesse dal Governo alle Camere il 15 settembre scorso, si fissano i criteri stringenti di ammissibilità alle risorse del *Recovery fund* per i progetti da finanziare.

Le sfide incluse nel PNRR sono quattro: il miglioramento della resilienza e della capacità di ripresa dell'Italia; la riduzione dell'impatto sociale ed economico della crisi; il sostegno alla transizione verde e digitale; l'aumento del potenziale di crescita dell'economia e la creazione di occupazione.

Le missioni indicate del PNRR sono sei e rappresentano le seguenti aree tematiche strutturali di intervento: digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema

produttivo; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per la mobilità; istruzione, formazione, ricerca e cultura; equità sociale, di genere e territoriale; salute.

Soffermandosi sulle missioni di più diretto interesse e competenza della Commissione, segnala che la missione n. 2, *Rivoluzione verde e transizione ecologica*, in linea con le raccomandazioni espresse in sede europea e con i contenuti del PNR 2020, punta a favorire la realizzazione di un ampio programma di investimenti al fine di conseguire gli obiettivi dello *European Green Deal*, volti essenzialmente alla de-carbonizzazione del settore energetico, attraverso: il potenziamento delle fonti rinnovabili; la decarbonizzazione dei trasporti e la mobilità di nuova generazione; la predisposizione di piani urbani per il miglioramento della qualità dell'aria e per la forestazione urbana; il miglioramento dell'efficienza energetica e antisismica degli edifici pubblici; la gestione integrata del ciclo delle acque e la tutela della qualità delle stesse; la protezione dell'ambiente e la mitigazione dei rischi idrogeologici e sismici; la riconversione di produzione e trasporto di energia in chiave sostenibile; gli investimenti per l'economia circolare (rifiuti, fonti rinnovabili).

La missione n. 3, *Infrastrutture per la mobilità*, indicata nelle Linee guida, richiede investimenti e una maggiore efficienza dei processi autorizzativi. In tale settore, il Governo intende puntare, tra le principali priorità infrastrutturali, sulla rete ferroviaria AV-AC per passeggeri e merci con il completamento dei corridoi TEN-T, su interventi sulla rete stradale e autostradale, compresi ponti e viadotti, e sulla promozione dell'intermodalità logistica integrata per le merci.

Il PNRR sarà costruito raccogliendo le proposte formulate dalle Amministrazioni e dagli enti territoriali, selezionate secondo criteri oggettivi volti a garantire il conseguimento delle missioni fondamentali. Ai fini della valutazione positiva dei progetti, le Linee guida specificano i criteri aggiun-

tivi di valutazione, rispetto a quelli previsti dalla proposta di regolamento della Commissione:

creazione di beni pubblici (quali infrastrutture, ambiente, coesione sociale e territoriale);

rapida attuabilità/cantierabilità del progetto;

monitorabilità del progetto in termini di traguardi intermedi e finali, e collegamento tra tali realizzazioni e gli obiettivi strategici del PNRR;

effetti positivi rapidi su numerosi beneficiari;

introduzione di forme di partenariato pubblico-privato;

stima affidabile del beneficio occupazionale;

basso consumo di suolo e utilizzo efficiente e sostenibile delle risorse naturali;

concorso al raggiungimento dei livelli essenziali delle prestazioni.

Al fine di evitare una frammentazione del PNRR in progetti isolati e non coerenti fra di loro, le Linee guida recano altresì l'indicazione di specifici criteri di valutazione negativa, che consentano l'esclusione di determinati progetti (ad es. qualora siano finanziabili tramite altri fondi europei; non abbiano impatti duraturi su PIL e occupazione o non presentino stime attendibili sull'impatto economico atteso, ovvero qualora presentino noti problemi di attuazione di difficile soluzione nel medio termine).

Passando alle valutazioni che potranno confluire nei rilievi sullo schema di relazione trasmesso dalla Commissione bilancio il 23 settembre, osserva che tali valutazioni possono muoversi lungo un duplice versante: quello dei profili procedurali del processo di selezione delle priorità nell'utilizzo delle risorse del *Recovery Fund* – che sono ingentissime ma comunque limitate a fronte del numero di interventi potenzialmente immaginabili per il nostro

Paese – e del processo di monitoraggio dello stato di avanzamento dei singoli progetti e della loro conformità agli obiettivi prefissati in sede europea e nazionale; quello della indicazione nel merito delle priorità che, in un’ottica di bilanciamento, anche geografico e territoriale, tra i diversi settori di intervento, la VIII Commissione ritenga meritevoli di un particolare riconoscimento nell’ambito del PNRR italiano.

Dichiarando sin d’ora la mia piena disponibilità a formulare una proposta di rilievi che rappresenti la sintesi dei contributi di tutti i gruppi e del dibattito in Commissione, anticipa alcune prime considerazioni che a suo avviso potrebbero costituire oggetto di specifiche osservazioni.

Ricorda, preliminarmente che anche la nostra Commissione – parallelamente alla Commissione Bilancio – ha ritenuto di svolgere una attività conoscitiva. Al riguardo, ritengo che sia stata particolarmente significativa la scelta di non limitarsi ad acquisire informazioni dai rappresentanti dei dicasteri competenti, ma di assumere dati e valutazioni anche provenienti da soggetti qualificati che operano in diversi settori sociali ed economici.

In effetti dal ciclo di audizioni sono emersi approcci diversi e contributi utili all’attuale discussione, che richiamo in estrema sintesi alla memoria dei colleghi.

Abbiamo, ad esempio, ricevuto dall’Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE) un accorato richiamo all’esigenza di investire nelle infrastrutture urbane, nell’edilizia pubblica e privata, in funzione di una necessaria riqualificazione del tessuto sociale e urbanistico delle città, non senza critiche alle disposizioni del recentissimo « decreto Semplificazioni » che, a loro dire, ostacolerebbe le demolizioni e ricostruzione di edifici anche privi di interesse storico.

Il rappresentante del Kyoto Club, da parte sua, ha posto l’accento sulla necessità di investire le risorse del *recovery fund* sulla revisione della strategia energetica nazionale, privilegiando investimenti per

efficienza energetica, fonti rinnovabili, riduzione delle emissioni, bioeconomia circolare e tutela del suolo.

Il professor Giovannini, portavoce dell’Alleanza Italiana per lo sviluppo sostenibile (ASVIS) ha invece posto all’attenzione della Commissione una riflessione di ampio respiro – qui certamente non sintetizzabile – sulle strategie interne ed europee di sostegno ad un rilancio dell’economia orientato sul principio della sostenibilità ambientale e sociale.

Nell’audizione della Fondazione per lo sviluppo sostenibile ha rappresentato i benefici attesi dall’attuazione di interventi prioritari nell’ambito della *green economy*, quali ad esempio la stabilizzazione dell’*ecobonus* noto come « 110 per cento », l’introduzione di una graduale *carbon tax* per i settori non coperti dal meccanismo europeo ETS, incentivi per l’economia circolare. Su un diverso versante, si è posto l’accento sulla necessità di finanziare un programma nazionale di rigenerazione urbana, anche collegandola ad un programma di investimenti per la mobilità urbana sostenibile.

Anche il rappresentante di Confedilizia ha offerto il suo contributo, richiamando l’importanza della proprietà immobiliare e del settore immobiliare in termini di potenziale di crescita e creazione di posti di lavoro, a fronte di una crisi conseguente alla pandemia che ne ha fortemente contratto lo sviluppo da contrastare con misure coraggiose di carattere incentivante.

L’agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l’energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) ha fatto presente di aver dato un contributo tecnico per la finalizzazione delle schede progettuali da sottoporre alla Commissione europea, valorizzando le proposte in grado di avere una ricaduta sul sistema economico del Paese. Si tratta di sedici proposte progettuali, suddivise in tre aree d’intervento: transizione digitale e innovazione, transizione green (10 proposte, che valorizzano tra l’altro le celle solari innovative, l’agro-fotovoltaico, l’uso del carbonio in siderurgia, le batterie e l’idrogeno verde) ed economia circolare (5 proposte, tra cui la

creazione di un *hub* tecnologico nazionale, la riqualificazione dell'area di Taranto e le comunità del mare circolare).

L'Associazione italiana società concessionari trafori e autostrade (AISCAT) ha evidenziato la necessità di superare la logica degli interventi a pioggia e parcellizzati mirando invece a un numero limitato di investimenti strategici e concreti da cui possa derivare un rilancio strutturale dell'economia, evidenziando altresì la disponibilità a raccogliere le indicazioni a carattere strategico che il Governo, in qualità di concedente, intenda effettuare.

Viveracqua, società che rappresenta i gestori del servizio pubblico integrato in Veneto, ha posto l'accento sulla necessità di tutela della quantità e della qualità della risorsa idrica, anche attraverso l'eliminazione di contaminanti, e di riuso delle acque reflue, con particolare riguardo al tema del trattamento e dello smaltimento dei fanghi da depurazione. Ha in ultimo evidenziato due interventi straordinari a tutela del territorio, ovvero il collettore fognario del lago di Garda e il rinnovo del sistema di fornitura di acqua potabile e di fognatura di Cortina, in vista delle Olimpiadi invernali del 2026.

In conclusione, tutti i soggetti invitati in audizione – nonché coloro che hanno fatto pervenire i propri contributi alla Commissione – hanno convenuto sulla necessità di indirizzare le risorse del *recovery fund* verso pochi qualificanti obiettivi, caratterizzati da una immediata e significativa ricaduta sociale, economica ed ambientale.

Alla luce dell'istruttoria svolta, evidenzia in primo luogo, sul piano procedurale, l'opportunità di inserire nei rilievi la necessità che il PNRR preveda l'istituzione di uno specifico organismo di controllo sulla coerenza dei progetti con le finalità della transizione verde, della riconversione ecologica e della neutralità climatica, al quale affidare il compito, in linea con il criterio della monitorabilità dei progetti, non solo di valutare il progetto iniziale ma anche il mantenimento della coerenza con le predette finalità anche nelle successive fasi realizzative, tenendo conto dell'aggiorna-

mento degli indicatori relativi allo stato di attuazione di riconversione ecologica e neutralità climatica e degli sviluppi delle politiche di settore orientate a tali fini.

In particolare, sarà importante verificare il rispetto della destinazione del 37 per cento di risorse per investimenti volti alla transizione verde – che la stessa Commissione europea indica come minimo di spesa da prevedere nei piani nazionali e del quale andrebbe fatta opportuna ed esplicita menzione nella relazione all'Assemblea della Commissione bilancio, trattandosi del principale asse strategico di spesa dell'intero programma NGEU – e la coerenza di tutti i progetti del PNRR all'obiettivo europeo della neutralità climatica 2050 e della riduzione delle emissioni del 55 per cento al 2030, assunto tra gli impegni della Commissione europea ed esplicitato nel discorso sullo stato dell'Unione del 16 settembre 2020 dalla presidente Ursula von der Leyen.

In secondo luogo, e passando al merito delle priorità, rileva anzitutto che nello schema di relazione trasmesso dalla Commissione bilancio è assente il riferimento alla necessità di una transizione verde del sistema produttivo, che si fondi, da un lato, sulla promozione di una produzione e di un uso puliti ed efficienti dell'energia e, dall'altro, sull'affermazione di modelli di economia circolare centrati sul riuso delle materie prime seconde, con l'obiettivo di pervenire ad una produzione *carbon neutral*.

Inoltre, alla luce delle raccomandazioni europee che sollecitano l'Italia ad incentrare gli investimenti sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali, una particolare attenzione dovrebbe essere riservata alle infrastrutture idriche per la derivazione, il trasporto e la distribuzione dell'acqua, al fine di garantire la sicurezza dei grandi schemi idrici, ridurre le dispersioni dalle reti e fornire un approvvigionamento idrico sicuro e adeguato a tutte le Regioni, con particolare riferimento a quelle del Mezzogiorno nelle quali più avvertite sono le carenze infrastrutturali.

La scelta di tale priorità sarebbe del resto del tutto coerente con quanto indicato nel PNR 2020, nel quale si fa riferimento al Piano nazionale di interventi nel settore idrico, al quale i commi 516-525 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2018 (L. 205/2017) hanno affidato il compito di provvedere alla programmazione e realizzazione degli interventi necessari alla mitigazione dei danni connessi al fenomeno della siccità e per promuovere il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche.

In questo ambito appare qualificarsi come investimento pubblico assolutamente prioritario quella destinato alla messa in sicurezza del territorio dal rischio idrogeologico e sismico, con particolare attenzione all'esigenza di prevenire e mitigare l'impatto sui territori dei cambiamenti climatici, con specifico riguardo alle aree colpite da eventi sismici o da calamità naturali di ogni tipo.

In terzo luogo, è sua intenzione valorizzare nella proposta di rilievi la promozione, accanto alla strategia di valorizzazione dei borghi e delle aree interne, di una ambiziosa strategia nazionale per le aree urbane che – in conformità agli impegni contenuti in tal senso nella risoluzione della Camera sul PNR 2020 e raccogliendo in tal senso l'invito formulato in audizione dall'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile (ASviS) e dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile – sia incentrata sui principi di riqualificazione, rigenerazione urbana e superamento dei divari tra centro e periferie, che risponda alle sfide di equità sociale e territoriale sempre più acute nelle grandi aree metropolitane (a partire dal disagio abitativo) e riconosca il ruolo delle aree urbane quali motori di sviluppo economico e sociale e luoghi per eccellenza dove si misura la capacità del Paese di affermare un modello di crescita sostenibile fondato su logiche di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

Sulla scia di quanto già osservato dalla VIII Commissione nel parere espresso a luglio sul PNR 2020, potrebbe inoltre essere sottolineata la necessità che, al fine di

offrire un quadro normativo certo e semplificato agli investimenti pubblici attuativi del PNRR, sia rapidamente portata a compimento, con l'adozione del regolamento unico, la fase di revisione e semplificazione della disciplina dei contratti pubblici, anche mediante la digitalizzazione delle procedure di affidamento e il potenziamento delle forme di coinvolgimento di soggetti privati secondo lo schema del partenariato pubblico-privato.

In conclusione, si riserva di formulare una proposta di rilievi all'esito del dibattito in Commissione.

Silvia FREGOLENT (IV) nell'associarsi alle considerazioni esposte dalla relatrice, osserva come nello schema di relazione che la Commissione Bilancio ha inviato sia stato sostanzialmente omesso un chiaro riferimento all'economia circolare. Ricorda che di recente la Commissione ha approvato un pacchetto di misure a favore dell'economia circolare, settore nel quale il Paese è all'avanguardia, e ritiene quella del *recovery fund* l'occasione giusta per mettere a sistema tutti gli interventi.

Ha fatto presente alla ministra de Micheli, intervenuta ieri in audizione, e ritiene opportuno ribadire anche in questa sede, la necessità di un piano integrato dei trasporti, che tenga conto di un riequilibrio tra gomma e ferrovia, nella direzione di una transizione ecologica del trasporto con particolare riguardo a quello delle merci.

Per quanto riguarda il settore dell'edilizia residenziale, apprezzando le indicazioni date ieri dalla Ministra per un progetto di riqualificazione urbana più esteso che non si riduca al solo « piano casa », sottolinea la necessità che la riqualificazione non si declini solo sotto il profilo energetico, ma che tenga in conto anche quello idrico, attraverso un uso innovativo delle acque grigie.

Giudica fondamentale che si punti anche sulla cosiddetta *blue economy*, che il Paese, circondato dal mare, può oggettivamente valorizzare traendo forti vantaggi economici.

Invita i colleghi e il Governo a tenere in considerazione quei progetti che registrano un forte stato di avanzamento, sui quali intere comunità stanno lavorando da tempo, anche in ragione del criterio della immediata cantierabilità imposto dall'Europa e ad indirizzare le risorse anche nelle aree interne del Paese, che molti cittadini durante la pandemia hanno inteso privilegiare come loro dimora.

Erica MAZZETTI (FI), nel ribadire quanto già espresso ieri nel corso dell'audizione della ministra De Micheli, ritiene opportuno avanzare la proposta di istituire un organo parlamentare in cui tutti i gruppi abbiano concretamente la possibilità di contribuire ad individuare, tra le migliaia di progetti che arriveranno, quelli che maggiormente rispondono ai criteri imposti dall'Europa e più in grado di rilanciare effettivamente l'economia. Chiede inoltre delucidazione sulla procedura di presentazione dei medesimi progetti, non essendo chiaro se tale facoltà spetti solo agli enti territoriali o anche ad altri soggetti, quali ad esempio i consorzi.

Dichiara di condividere la necessità che venga fatto un ragionamento sul complessivo sistema dei trasporti, al fine di agevolare sia il turismo che l'imprenditoria per lo spostamento di merci e persone sul territorio.

Riguardo all'economia circolare, il recente pacchetto misure approvato dal Governo, che ha costituito certamente un passo avanti, lascia tuttavia scoperti alcuni nodi. Si riferisce in particolare al problema dell'impiantistica, tema oggetto di una proposta di legge il cui esame è stato avviato dalla Commissione, e che sarebbe opportuno portare avanti stante la forte richiesta delle imprese in tal senso. A suo giudizio occorrerebbe infatti mettere in campo un piano straordinario per la realizzazione di impianti che permetta ad ogni regione di essere autonoma nello smaltimento rifiuti, riducendo anche l'incidenza del trasporto di rifiuti da Sud a Nord e venendo così incontro alle richieste europee di riduzione delle emissioni inquinanti.

Esprime preoccupazione riguardo alla effettiva semplificazione che il Governo intende apportare alle procedure. L'Europa chiede una semplificazione vera, una maggiore chiarezza dei procedimenti e una certezza del sistema giudiziario, ambiti nei quali il Paese registra fortissimi ritardi. Il recente decreto-legge cosiddetto « semplificazioni » non solo non ha apportato le semplificazioni che annunciava, ma in alcuni casi ha complicato le procedure, come ad esempio nel caso della rigenerazione urbana sulla quale è stato approvato un emendamento presso l'altro ramo del Parlamento, che permette interventi di recupero solo da parte dei comuni e nei centri urbani, escludendo le imprese.

Non è stato risolto neanche il tema della modifica del codice degli appalti e del testo unico dell'edilizia. Il « modello Genova », senz'altro efficace in quel contesto, non è certamente utilizzabile in via generale, pregiudicando in maniera inaccettabile la libera concorrenza tra imprese.

Concorda con l'esigenza di predisporre un piano per i centri urbani, che a suo giudizio deve essere preceduta da una semplificazione che attribuisca precise responsabilità nel rilascio delle autorizzazioni per le diverse tipologie di intervento, essendo a suo giudizio troppi gli enti coinvolti.

Un'ultima annotazione ritiene di doverla fare con riguardo ai criteri di valutazione negativa imposti dall'Europa. In primo luogo l'Europa chiede che non vengano selezionati progetti che hanno tempi di attuazione non compatibili con quelli richiesti nel piano di ripresa e resilienza, senza tuttavia indicare le modalità per effettuare tale valutazione. Sono esclusi anche progetti storici che hanno difficoltà di attuazione, pur avendo ricevuto stanziamenti: in questa fattispecie rientra, ad esempio, il ponte sullo stretto di Messina, rispetto al quale chiede al Governo di esplicitare le sue reali intenzioni. In conclusione, ribadisce che a suo giudizio nella destinazione di risorse debba farsi riferi-

mento prioritariamente al settore dell'edilizia, che costituisce, come noto, un forte volano per la ripresa.

Alberto ZOLEZZI (M5S) nel concordare con le indicazioni di massima date dalla relatrice, ritiene che nello schema di relazione predisposto dalla Commissione Bilancio ci siano alcune lacune che andrebbero colmate, in particolare nel segno della sostenibilità ambientale. Ritiene infatti che vada tenuto in debita considerazione lo studio, i cui esiti sono stati anticipati da una recente trasmissione televisiva e che saranno pubblicati su una delle più prestigiose riviste scientifiche mondiali, che certifica gli effetti negativi che l'inquinamento produce rispetto alla trasmissione del coronavirus.

Sottolineando ancora una volta come questa sia una importante occasione per il riequilibrio del Paese nel segno del *green*. Al riguardo, nell'esprimere soddisfazione per le misure recentemente approvate con il decreto-legge cosiddetto « rilancio » sul « superbonus » per la riqualificazione energetica e antisismica degli edifici, osserva tuttavia che uno dei principali problemi del Paese è rappresentato dalla forte presenza di particolato, in particolare in alcune regioni tra cui quella di sua provenienza, di cui una percentuale rilevante prodotta dal sistema dei trasporti. Riporta dati ormai acclarati che certificano come le emissioni si riducano dell'80 per cento nel passaggio da gomma a ferro, passaggio che migliora contestualmente la qualità della vita e permette ai viaggiatori di lavorare durante i percorsi, nel segno della promozione dello *smart working*.

Accanto alle linee ferroviarie ad alta velocità, cui faceva ieri riferimento la ministra De Micheli nella sua audizione di ieri, bisogna a suo giudizio puntare sulla riqualificazione della rete regionale e interregionale, che presenta uno stato arretrato ormai insostenibile sia per pendolari che la utilizzano quotidianamente per esigenze di lavoro di studio sia per le imprese che non possono spostare il trasporto delle merci dalla strada alla ferrovia per l'assenza di una rete efficiente.

Riguardo all'impiantistica, che per effetto della pandemia ha registrato forti cadute di produttività a causa della decisa diminuzione dei rifiuti, sottolinea l'esigenza di promuovere gli impianti di selezione al fine di separare i rifiuti, perché possano tornare ad essere materia e non confluiscano negli inceneritori. Particolare attenzione meritano i rifiuti sanitari – oggetto di un significativo intervento normativo per favorire il passaggio da rifiuto infetto a rifiuto trattabile negli impianti e quindi non necessariamente da avviare all'incenerimento – per il cui smaltimento e recupero sarebbe opportuno stanziare adeguate risorse, contribuendo questi per il 25 per cento del totale alla produzione di diossina.

Umberto BURATTI (PD), nel condividere le linee di intervento individuate dalla relatrice, sottolinea l'importanza nella selezione dei progetti, stante anche il grande numero atteso, al fine di scegliere quelli che meglio rispondono ai criteri indicati in sede europea e in grado di far ripartire efficacemente il Paese.

Riguardo alle infrastrutture idriche, giudica importante sottolineare la necessità di investire, oltre che sulla rete di trasporto dell'acqua, anche sugli impianti di depurazione, al fine di utilizzare ove possibile acqua depurata in luogo di acqua potabile.

Quanto alle misure nel settore edilizio, è senz'altro necessario recuperare il patrimonio esistente coniugando tale azione con una importante iniziativa volta a contrastare l'ulteriore consumo di suolo. Osserva, infatti, che il patrimonio edilizio in molte aree interne è abbandonato, che nei centri delle città numerose unità abitative sono utilizzate per scopi diversi da quelli abitativi dei residenti e pertanto sarebbe opportuna una visione che coinvolga l'intero territorio nazionale, valorizzando il patrimonio edilizio abbandonato o inutilizzato invece di procedere a nuove costruzioni.

Importanti sono anche i progetti di forestazione urbana, per i quali occorre un'attenzione particolare anche alla ma-

nutenzione, dal momento che l'abbandono del verde può generare danni anche ingenti sia in inverno dal punto di vista idrogeologico che in estate a causa degli incendi, con le conseguenti responsabilità anche penali degli amministratori locali.

In conclusione, stante la forte responsabilità della Commissione sui temi di sua competenza, ritiene che si possa dare un approfondito ed efficace indirizzo per la corretta attribuzione delle risorse.

Alessia ROTTA, *presidente*, nel concordare con le linee generali e con le indicazioni più specifiche espresse dalla relatrice, ritiene che nella selezione degli interventi sia necessario lasciare da parte l'appartenenza territoriale e dare spazio a quei progetti che abbiano un impatto reale per l'economia dell'intero Paese.

Richiamando il ruolo delle regioni e degli enti locali nella scelta dei progetti, evidenziato ieri in audizione dalla Ministra De Micheli, rammenta i criteri specifici individuati dall'Europa per la selezione dei progetti da parte degli Stati membri, tra i quali sottolinea in particolare la tempestiva cantierabilità delle opere, da selezionarsi all'interno delle priorità già individuate dal Governo.

Nel condividere le considerazioni del collega Zolezzi riguardo alla criticità dell'inquinamento in alcune zone del territorio, e segnatamente nella pianura padana, osserva tuttavia che una quota molto significativa di emissioni è altresì attribuibile agli impianti di riscaldamento degli edifici.

Concorda con la necessità che, unitamente alla valorizzazione delle linee ferroviarie ad alta velocità e alta capacità, si

intervenga sul potenziamento dei corridoi europei di trasporto, mediante la riqualificazione e l'efficientamento della rete pendolare.

Quanto al ponte sullo stretto di Messina, evocato nell'intervento della collega Mazzetti, ricorda che la ministra De Micheli a margine dell'audizione di ieri, ha fatto presente che la commissione incaricata di effettuare la valutazione dell'opera sta concludendo i propri lavori ma che essa non sarà senz'altro ricompresa tra quelle destinatarie delle risorse del *recovery fund*.

Chiara BRAGA (PD), *relatrice*, ringrazia i colleghi per i contributi apportati nel dibattito e per l'individuazione dei principali elementi di riflessione su cui concentrare il lavoro della Commissione, la cui centralità, stanti i criteri con cui l'Unione europea chiede di utilizzare le risorse, è indubbia.

Certamente nella sua proposta chiederà che nella relazione della Commissione Bilancio siano inseriti i riferimenti all'economia circolare e alla rigenerazione urbana. Anticipa fin d'ora la propria disponibilità a valutare i contributi che i colleghi vorranno farle pervenire anche informalmente e si riserva di inviare loro la bozza di rilievi non appena definita, e comunque in tempo utile per poterla valutare prima del successivo dibattito.

Alessia ROTTA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 10.25.**

## XI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Lavoro pubblico e privato)

#### S O M M A R I O

#### DELIBERAZIONE DI RILIEVI:

Schema di relazione all'Assemblea sull'individuazione delle priorità nell'utilizzo del <i>Recovery Fund</i> (Rilievi alla V Commissione) ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	27
--	----

#### DELIBERAZIONE DI RILIEVI

*Giovedì 24 settembre 2020. — Presidenza della presidente Debora SERRACCHIANI.*

#### La seduta comincia alle 9.10.

**Schema di relazione all'Assemblea sull'individuazione delle priorità nell'utilizzo del *Recovery Fund*.**  
(Rilievi alla V Commissione).

(*Seguito esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di relazione in oggetto, rinviato nella seduta del 23 settembre 2020.

Debora SERRACCHIANI, *presidente*, comunica che la Commissione prosegue l'esame dello schema di relazione sull'individuazione delle priorità nell'utilizzo del *Recovery Fund*, predisposto dalla V Commissione (Bilancio) ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, ai fini dell'espressione di rilievi alla medesima V Commissione, rinviato nella seduta di ieri, mercoledì 23 settembre.

Antonio VISCOMI (PD), *relatore*, a integrazione della relazione svolta nella seduta di ieri, desidera sottolineare la novità

della procedura in atto, nella quale la Commissione è chiamata a cooperare con la Commissione Bilancio nell'elaborazione di un documento su cui l'Assemblea si baserà per cooperare, a sua volta, con il Governo nella fase di elaborazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Pertanto, è opportuno che la Commissione individui i punti sui quali intende che sia concentrata l'attenzione del Governo, strettamente attinenti agli ambiti di competenza, per accrescere il peso del contributo della Commissione medesima. A tal fine, offre alla riflessione dei colleghi alcuni spunti che ritiene meritevoli di approfondimento, riconducibili a tre grandi temi toccati anche dallo schema di relazione della V Commissione: il mercato del lavoro, il *welfare* e la governance del sistema. Con riferimento al primo, suggerisce di approfondire gli aspetti della relazione tra lavoro e impresa, allo scopo di indirizzare gli interventi sulle imprese che creano lavoro attraverso un'organizzazione nuova dei processi produttivi, e di indirizzare la riflessione anche sulle modalità di gestione del mercato del lavoro, concentrando le risorse sulle politiche attive, sulla formazione, sul rapporto tra la scuola e il mondo del lavoro. Per quanto riguarda il *welfare*, ritiene necessario, in primo luogo, riflettere sulla tenuta del sistema pensionistico, alla luce dell'ac-

cenno, nello schema di relazione in esame, all'allungamento della vita lavorativa, inteso come uno degli strumenti che consentirebbero all'occupazione di contribuire positivamente alla crescita economica. Si tratta di un'argomentazione corretta dal punto di vista astratto della teoria economica, ma sulla quale, allo stato, non c'è un accordo politico. Sempre con riguardo al *welfare*, sarebbe anche opportuno, a suo giudizio, che la Commissione richiamasse l'attenzione della Commissione Bilancio sulla proposta di legge che istituisce l'assegno unico per il sostegno dei figli a carico, approvato in prima lettura dalla Camera lo scorso luglio. Si tratta di una proposta che, se attuata insieme al cosiddetto « *Family act* » del Governo, darebbe una potente spinta alla partecipazione delle donne al mercato del lavoro, il cui livello insufficiente è uno dei problemi del sistema economico italiano. Infine, con riguardo alla *governance*, ritiene opportuno che l'articolazione dei piani nazionale e regionale, delineata dalla Commissione Bilancio, sia ulteriormente declinata con l'inclusione dei corpi intermedi, che svolgono un ruolo fondamentale nel sistema economico e la cui mancata considerazione potrebbe generare conflitti, che rallenterebbero l'attuazione dei progetti.

Donatella LEGNAIOLI (LEGA) sottolinea che, rispetto al recente passato, gli entusiasmi che hanno salutato la proposta del *Recovery Fund* da parte della Commissione europea oggi si sono notevolmente raffreddati. Infatti, si è capito che le risorse non saranno disponibili a breve, nonostante l'urgenza dei problemi da risolvere. Inoltre, i finanziamenti messi a disposizione dall'Unione europea sono il risultato di tagli ad altri programmi di spesa. Quanto alla capacità del Governo di intervenire efficacemente, sottolinea che le decisioni fin qui adottate, fatte di micro interventi e sussidi, hanno per lo più aumentato l'indebitamento delle imprese e la loro esposizione nei confronti del sistema creditizio. A suo giudizio, le priorità di spesa sono il taglio del cuneo fiscale a favore di imprese e famiglie, che immet-

terebbe nell'economia un'immediata liquidità, e la detassazione degli oneri a carico dei lavoratori autonomi, che avrebbe il medesimo effetto positivo sul sistema. Infine, mette in guardia il Governo dal disperdere in troppi progetti le risorse che potrebbero essere messe a disposizione dell'Italia. In questo senso, a suo giudizio, le premesse non sono confortanti.

Niccolò INVIDIA (M5S), parlando a titolo personale, auspica che il *Recovery fund* non diventi un'occasione sprecata per l'Italia, ma che, piuttosto, si scelga di indirizzare le risorse su pochi progetti, che permettano di massimizzare l'impatto sul sistema economico, favorendone la ripresa. Si dichiara d'accordo con il relatore sull'opportunità che la Commissione evidenzi alcune priorità, quali, ad esempio, la promozione delle imprese innovative, che introducono nuove forme di organizzazione del lavoro, il ripensamento delle politiche attive e della formazione, il taglio del cuneo fiscale, gli investimenti sul programma Industria 4.0, l'innovazione tecnologica nella pubblica amministrazione e la riorganizzazione del pubblico impiego, la riduzione del *gender gap*. Su tali punti, assicura la massima collaborazione del suo gruppo con il relatore, ai fini della redazione dei rilievi da indirizzare alla Commissione Bilancio.

Stefano LEPRI (PD) invita i colleghi a riflettere sul contributo positivo della proposta di legge sull'assegno unico, citata dal relatore, al superamento di alcuni dei problemi del sistema economico italiano evidenziati dallo schema di relazione della Commissione Bilancio. L'introduzione dell'assegno unico e la contestuale soppressione degli assegni al nucleo familiare, infatti, ridurrebbero in modo strutturale il cuneo fiscale a carico dei lavoratori e dei datori di lavoro, portando a compimento il processo di defiscalizzazione iniziato negli anni scorsi. Contestualmente, si produrrebbero ulteriori effetti positivi, riducendo le differenze tra settore pubblico e settore privato e tra lavoratori dipendenti e autonomi, si incentiverebbero la natalità e i

consumi, si incoraggierebbero le donne a partecipare al mercato del lavoro, aumentando anche la domanda di servizi di protezione sociale. Collegato a tale ultimo aspetto, intende richiamare l'attenzione dei colleghi sulla necessità di valorizzare, anche ai fini dell'investimento di risorse europee, il Terzo settore, che non appare contemplato né dal Governo né dalla Commissione Bilancio, nonostante la centralità del suo ruolo. Al contrario, sarebbe utile investire nei servizi in cui non vi è convenienza di mercato, perché la promozione dell'imprenditoria sociale ha effetti moltiplicativi importanti sull'intero sistema economico.

Flora FRATE (MISTO) ritiene che le linee guida elaborate dal Governo e lo schema di relazione della Commissione Bilancio siano troppo vaghe e non portino elementi di novità rispetto al Piano Colao, presentato lo scorso giugno e contenente indicazioni per rilanciare l'economia italiana. Si sarebbe aspettata, innanzitutto, un maggior approfondimento delle modalità concrete di elaborazione, presentazione e attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), per superare le innegabili incertezze che riguardano, ad esempio, il ruolo del Parlamento, la possibilità che la Commissione europea valuti negativamente le proposte di progetti, il loro stato di avanzamento o la possibilità di centrare gli obiettivi. Quanto ai settori di intervento, ritiene prioritario favorire i progetti che promuovono la riorganizzazione delle imprese, per superare il modello che caratterizza il sistema italiano, che, per le dimensioni troppo limitate o per la cultura eccessivamente familistica degli imprenditori, costringe i giovani a emigrare per avere la possibilità di crescere professionalmente.

Andrea GIACCONE (LEGA), ritenendo che la genericità delle linee guida del Governo e della relazione della Commissione Bilancio siano riconducibili alla necessità di raccogliere i contenuti definitivi alla fine della complessa attività istruttoria in atto, condivide il timore espresso dal

collega Invidia che le risorse messe a disposizione dall'Unione europea siano disperse in mille rivoli, anziché essere concentrate su pochi progetti di grande impatto, quale, ad esempio, un robusto taglio del cuneo fiscale per lavoratori e imprese, che avrebbe un importante effetto moltiplicatore sull'economia. Con riferimento, in particolare, allo schema di relazione proposto dalla Commissione Bilancio, ritiene opportuno, come accennato anche dal relatore, approfondire le implicazioni inerenti l'allungamento dell'età pensionabile, che impedirebbe, a suo avviso, il ricambio generazionale nel mercato del lavoro. Il Governo precedente, con l'introduzione di Quota 100, aveva tentato di favorire l'assunzione di giovani promuovendo l'uscita anticipata dei lavoratori più anziani, ma la pandemia di COVID-19, da un lato, e la lentezza con la quale la pubblica amministrazione procede al reclutamento del proprio personale, dall'altro, hanno ritardato il raggiungimento dell'obiettivo. Ritiene, inoltre, necessario selezionare con cautela i progetti che spingono verso la completa digitalizzazione, per evitare che della riorganizzazione dei processi produttivi facciano le spese i lavoratori, con la riduzione dei livelli occupazionali. Assicura, comunque, l'impegno del suo gruppo a supportare il relatore nella elaborazione di una proposta di rilievi da trasmettere alla Commissione Bilancio.

Gianfranco LIBRANDI (IV), condividendo le affermazioni del relatore, ritiene necessario assicurare agli imprenditori un clima di serenità politica, che consenta loro di assumere decisioni coraggiose. Con riferimento alle osservazioni della collega Legnaioli, che ha denunciato il taglio di risorse destinate ad altri progetti europei, esorta l'opposizione a riconsiderare la sua contrarietà al MES, aprendosi alla possibilità di utilizzare tali finanziamenti. Rivolto alla collega Frate, ricorda che la sua parte politica ha presentato diverse proposte volte a incoraggiare i giovani a rimanere in Italia e le imprese a coinvolgere i propri dipendenti: la condivisione

degli utili e la settimana lavorativa di quattro giorni, a parità di salario, con la destinazione delle ore in esubero alla formazione e alla riqualificazione. È il momento storico giusto per l'adozione di decisioni coraggiose e innovative, che superino le attuali rigidità del mercato del lavoro. Gli imprenditori sono pronti a fare la loro parte se la cornice nella quale si potranno muovere sarà rassicurante. Il compito della Commissione, pertanto, è, a suo avviso, quello di individuare le priorità e proporre soluzioni.

Carla CANTONE (PD), dopo aver ringraziato il relatore e i colleghi per gli interessanti spunti di riflessione emersi dal dibattito, esprime la sua insoddisfazione per l'atteggiamento elusivo assunto dalla Ministra Catalfo sul tema delle pensioni, nel corso dell'audizione informale del 22 settembre. Ribadisce la sua contrarietà a qualsiasi intervento restrittivo, che sembra sia richiesto dall'Unione europea, ritenendo, al contrario, necessario introdurre elementi strutturali di flessibilità, che favorirebbero il ricambio generazionale. Venendo, quindi, al Piano nazionale di ripresa e resilienza, ritiene fondamentale partire dalle imprese, perché il loro successo è strettamente legato al benessere dei lavoratori e, su questo, è necessario che la Commissione richiami l'attenzione della Ministra Catalfo, coinvolgendo anche la X Commissione nell'individuazione di progetti che possano garantire il raggiungimento dell'obiettivo. Esorta, quindi, gli alleati a superare la loro contrarietà al MES, per consentire l'utilizzo delle risorse messe a disposizione dall'Unione europea per l'attuazione del piano di interventi nel settore sanitario che il Ministro Speranza si accinge a presentare. Infine, richiama l'attenzione sulla necessità che la Commissione si attivi per verificare quali siano gli ostacoli che, ancora oggi, stanno im-

pedendo a molte imprese l'accesso alla cassa integrazione con causale COVID-19.

Debora SERRACCHIANI, *presidente*, ringrazia i colleghi per lo spirito costruttivo dei loro interventi, i cui spunti saranno certamente tenuti presenti dal relatore nella redazione della proposta di deliberazione di rilievi. Quella adottata dalla Camera è una procedura che permette di incidere concretamente sul processo di definizione del PNRR e, dunque, è importante non sprecare l'occasione. Pertanto, auspica che la Commissione presenti proposte ambiziose, innovative e incisive, visto che, a differenza del passato, l'Italia può contare su risorse certe. Gli ambiti di intervento, come messo in luce dai colleghi, sono la riorganizzazione del mercato del lavoro, sul cui processo di transizione ha inciso profondamente l'emergenza sanitaria, lo stimolo alla crescita della produttività, anche attraverso un'organizzazione diversa delle modalità della prestazione lavorativa, anche nella pubblica amministrazione, il superamento delle distinzioni tra lavoro pubblico e lavoro privato e tra lavoro dipendente e lavoro autonomo, la promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro, gli investimenti nelle politiche attive, la formazione.

Antonio VISCOMI (PD), *relatore*, ringraziando i colleghi per la collaborazione offerta, assicura che cercherà di presentare una proposta il più possibile condivisa, ricca di proposte innovative e ambiziose, di respiro ampio e dagli obiettivi concreti.

Debora SERRACCHIANI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 10.15.**

## XII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari sociali)

#### S O M M A R I O

#### DELIBERAZIONE DI RILIEVI:

Schema di relazione all'Assemblea sull'individuazione delle priorità nell'utilizzo del <i>Recovery Fund</i> (Rilievi alla V Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	31
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	40

#### DELIBERAZIONE DI RILIEVI

*Giovedì 24 settembre 2020. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE. — Interviene la sottosegretaria di Stato per la salute, Sandra Zampa.*

#### La seduta comincia alle 9.05.

**Schema di relazione all'Assemblea sull'individuazione delle priorità nell'utilizzo del *Recovery Fund*.**  
(Rilievi alla V Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame dello schema di relazione in oggetto.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ricorda che la Commissione avvia oggi l'esame dello schema di relazione sull'individuazione delle priorità nell'utilizzo del *Recovery Fund*, predisposto dalla V Commissione (Bilancio) ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, ai fini dell'espressione di rilievi alla medesima V Commissione.

Ricorda, poi, che al termine della discussione avrà luogo una riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappre-

sentanti dei gruppi, per definire lo svolgimento delle fasi successive dell'esame.

Dà, quindi, la parola al relatore, deputato Provenza, per l'illustrazione della sua relazione.

Nicola PROVENZA (M5S), *relatore*, fa presente che lo schema di relazione all'Assemblea sull'individuazione delle priorità nell'utilizzo del *Recovery Fund*, che la Commissione è chiamata ad esaminare, per le parti di competenza, è stato predisposto, al termine di una specifica attività istruttoria, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento della Camera, dalla Commissione Bilancio. L'obiettivo è quello di consegnare alla Camera una base utile di lavoro che possa favorire la deliberazione di appositi atti di indirizzo al Governo, prima della presentazione da parte del Governo stesso del *Recovery Plan*. La XII Commissione, analogamente alle altre Commissioni di settore, potrà formulare rilievi e osservazioni sulla predetta proposta di relazione all'esito di un esame nel corso del quale si è svolta preliminarmente un'attività istruttoria, con le audizioni del Ministro della salute, Roberto Speranza, della Ministra per le pari opportunità e la famiglia, Elena Bonetti, e della Ministra del lavoro e delle politiche sociali, Nunzia Catalfo, quest'ul-

tima dinanzi alle Commissioni riunite XI e XII.

Precisa, quindi, che la relazione in oggetto si articola in una premessa e in diversi paragrafi, il primo dei quali concerne il contesto europeo, con l'iniziativa avanzata dalla Commissione europea, e successivamente approvata dal Consiglio europeo il 21 luglio 2020, intitolata *Next Generation EU* (NGEU). Al riguardo, si ricorda che, al fine di rispondere alla crisi pandemica provocata dal Covid-19, i Capi di Stato e di Governo dei Paesi membri dell'Unione europea hanno chiesto alla Commissione di presentare, a fine maggio, un ampio pacchetto di proposte e, in particolare, uno specifico impegno per la ripresa nell'ambito dello strumento *Next Generation EU*. In base a tale programma, vengono messi a disposizione degli Stati membri, per programmi di investimento e riforme, 672,5 miliardi di euro, di cui 312,5 miliardi di euro in sussidi e 360 miliardi di euro in prestiti. Secondo le prime stime elaborate dal Governo, le risorse complessive che confluirebbero nel nostro Paese ammonterebbero a 208,6 miliardi di euro, di cui 127,6 miliardi di euro a titolo di prestiti e 81 miliardi di euro sotto forma di sovvenzioni.

I Piani nazionali per la ripresa e la resilienza (PNRR) degli Stati membri potranno essere presentati per la prima valutazione da parte della Commissione europea nel momento in cui i regolamenti attuativi del NGEU entreranno in vigore, quindi non prima dell'inizio del 2021, fermo restando il termine ultimo del 30 aprile 2021.

Fa presente che nella relazione trasmessa dalla Commissione Bilancio si sottolinea, nell'ultimo paragrafo, come il ruolo del Parlamento non si esaurirà in questa fase. All'esito di questo primo esame parlamentare, e in considerazione degli indirizzi che il Parlamento formulerà al Governo, saranno elaborate le linee principali del Piano di ripresa e resilienza – che dovrebbero essere trasmesse in Europa dal Governo, contestualmente al Documento programmatico di bilancio (DPB), entro il prossimo 15 ottobre –

recanti una « previsione razionale e ordinata » dei progetti di investimento e riforma. Lo schema del PNRR sarà, quindi, presentato al Parlamento, in vista della sua approvazione definitiva, nei termini richiamati poc'anzi. Per quanto riguarda, poi, la successiva attuazione del PNRR, si ritiene necessario che le Camere procedano ad una accurata e continua attività di monitoraggio dello stato di attuazione del Piano prevedendo, a tal fine, la trasmissione da parte del Governo alle Camere di una relazione periodica sullo stato di attuazione del PNRR nonché l'attribuzione alle Commissioni permanenti dell'esame di tali relazioni periodiche, al fine di consentire alle stesse di esprimere le loro valutazioni per le parti di rispettiva competenza.

Per quanto concerne il processo di definizione del Piano nazionale per la ripresa e la resilienza, si ricorda che il 15 settembre scorso è stata trasmessa dal Governo alle Camere la proposta di linee guida da cui emerge che il Piano dell'Italia si baserà sul piano di rilancio predisposto dal Governo nel giugno scorso e sarà costruito secondo una sequenza logica così strutturata: le sfide che il Paese intende affrontare; le missioni del programma, a loro volta suddivise in *cluster* (o insiemi) di progetti omogenei atti a realizzare le missioni; i singoli progetti di investimento, che saranno raggruppati nei *cluster*; le iniziative di riforma che saranno collegate ad uno o più *cluster* di intervento.

Le missioni sono sei e riguardano i seguenti argomenti, gli ultimi due particolarmente rilevanti con riferimento alle materie oggetto della Commissione Affari sociali: 1) Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo; 2) Rivoluzione verde e transizione ecologica; 3) Infrastrutture per la mobilità; 4) Istruzione, formazione, ricerca e cultura; 5) Equità sociale, di genere e territoriale; 6) Salute.

Per quanto riguarda la missione numero 5, nella relazione si sottolinea che il Governo intende intensificare l'impegno ad eliminare le disparità di genere nel mondo del lavoro e nella vita sociale, le disugua-

glianze e le disparità a livello territoriale in termini di reddito, occupazione e livelli di scolarizzazione, evitando che tali disparità si aggravino in conseguenza della pandemia. A tal fine, sarà fondamentale prevedere un forte sostegno alla creazione di posti di lavoro e forme adeguate di tutela del reddito, nonché misure di maggior tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Sarà, inoltre, necessario inserire le politiche sociali e di sostegno della famiglia in un quadro organico e coerente per migliorare la coesione sociale, la solidarietà intergenerazionale e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Con riguardo, in particolare, alla parità di genere, il Governo prevede di adottare un ampio ventaglio di misure per ridurre i divari che purtroppo ancora permangono nel nostro Paese. Un'attenzione specifica sarà riservata all'*empowerment* femminile (in termini di formazione, occupabilità e autoimprenditorialità), anche con progetti volti a favorire il reinserimento nel mondo del lavoro di categorie fragili.

Per quanto concerne la missione numero 6, si evidenzia che il PNRR indirizzerà risorse per il rafforzamento della resilienza e della tempestività di risposta del sistema sanitario alle patologie infettive emergenti gravate da alta morbilità e mortalità, nonché ad altre emergenze sanitarie. Si investirà nella digitalizzazione dell'assistenza medica ai cittadini, promuovendo la diffusione del fascicolo sanitario elettronico e la telemedicina. In tale contesto, le linee guida sottolineano, come intervento prioritario, la valorizzazione del personale sanitario.

Dalle linee guida emerge, inoltre, l'intenzione di indirizzare una specifica linea di investimento allo sviluppo della sanità di prossimità e ad una più forte integrazione tra politiche sanitarie, politiche sociali e ambientali, al fine di favorire un'effettiva inclusione sociale dei pazienti cronici e fragili, anche per superare le attuali carenze del sistema delle Residenze sanitarie assistenziali (RSA) e dei presidi sanitari nelle aree rurali e marginali del Paese.

Un contributo importante sarà offerto anche dal sostegno alla ricerca medica, immunologica e farmaceutica.

Nello schema di relazione in oggetto si osserva come le linee guida contengano anche criteri di valutazione dei progetti, ulteriori rispetto a quelli già previsti dalla Commissione europea. Sulla base di tali criteri, risultano quindi premianti: la piena coerenza con gli obiettivi del Piano di rilancio del Paese (con particolare attenzione all'innovazione e alla sostenibilità ambientale e sociale), l'aderenza alle « missioni » del Piano Sud 2030, il valore aggiunto in termini di occupazione, la creazione di beni pubblici, la rapidità di attuazione, la partecipazione di capitali privati ai progetti e la loro monitorabilità.

Rileva che si è ritenuto necessario specificare anche i criteri di valutazione negativa, ovvero di esclusione di determinati progetti, al fine di evitare una frammentazione del PNRR in progetti isolati e non coerenti fra di loro, non collocati all'interno di strategie intersettoriali e che non sfruttino le economie di scala e di scopo, necessarie per un impatto significativo sugli obiettivi prefissati nel Piano stesso.

Nella relazione in commento si pone altresì l'accento sul fatto che nel corso dell'attività conoscitiva svolta dalla Commissione Bilancio siano emerse alcune indicazioni di carattere generale e metodologico ai fini dell'elaborazione del PNRR, riconducibili in modo trasversale a tutti i settori di spesa. Al riguardo, una prima fondamentale necessità consiste nell'individuare criteri di selezione degli interventi idonei a massimizzarne l'impatto sulla crescita. L'obiettivo primario è quello di colmare i divari strutturali che il nostro Paese registra, rispetto alla media dell'Unione europea, in termini di produttività e investimenti.

Inoltre, le proiezioni demografiche non sono favorevoli per il nostro Paese: appare quindi necessario creare un contesto favorevole alla ripresa dell'indice di natalità, prevedendo misure di sostegno alla natalità e garantendo maggiori e migliori servizi ai nuclei familiari.

Altro capitolo di fondamentale importanza è quello delle riforme che dovranno accompagnare i programmi di spesa.

L'elaborazione del PNRR si innesta su un quadro che impone di tenere conto dei divari territoriali di sviluppo esistenti nel nostro Paese e delle misure fin qui messe in opera, con risultati variabili, per cercare di superarli. Nella relazione si sottolinea che il PNRR rappresenta un'occasione unica per disegnare un nuovo percorso di perequazione tra le diverse aree del Paese attraverso la messa a disposizione di risorse per garantire servizi pubblici adeguati anche nelle aree più disagiate, nel pieno rispetto della legge n. 42 del 2009, di attuazione del federalismo e dei principi fondamentali della Carta costituzionale in materia di salute, istruzione e mobilità. Sotto tale profilo, le nuove risorse europee previste dal *Recovery Fund* potranno essere impiegate per attuare la complessa procedura di definizione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) afferenti ai diritti civili e sociali in modo omogeneo su tutto il territorio nazionale, creando condizioni di sviluppo e benessere per le aree più depresse del Paese.

Altro punto più volte emerso nel corso dell'attività istruttoria svoltasi presso la V Commissione concerne l'importanza della trasparenza e del controllo delle decisioni di spesa.

Fa presente che, dal punto di vista metodologico, nella predisposizione della proposta di deliberazione di rilievi sullo schema di relazione si terrà conto, naturalmente, di quanto emerso dalle sedute della Commissione dedicate alle audizioni dei Ministri di settore, che hanno fornito elementi sicuramente utili con riferimento alle priorità nell'utilizzo del *Recovery Fund* per quanto riguarda le materie della salute, della famiglia e delle politiche sociali, e dal dibattito. Rileva la necessità di specificare con un maggior livello di dettaglio gli obiettivi cui si intende assicurare priorità nell'ambito delle missioni che afferiscono alle materie di competenza della Commissione Affari sociali.

Assicura, infine, la sua piena disponibilità a prestare la massima attenzione ai contributi che emergeranno dalla discussione in Commissione.

Alessandra LOCATELLI (LEGA) osserva come il documento in esame contenga concetti e obiettivi sicuramente condivisibili la cui realizzazione appare tuttavia poco probabile, in assenza di certezze in ordine alle risorse da destinare specificamente alle varie missioni. Al riguardo, evidenzia la necessità di quantificare preventivamente le risorse occorrenti, altrimenti risulta impossibile adottare delle scelte.

Pur condividendo, ad esempio, gli intenti di potenziare la rete sanitaria e di incrementare l'assistenza domiciliare, contenuti nel documento, si domanda se sia stata effettuata una stima dei relativi costi.

Esprime dubbi, peraltro, circa le intenzioni del Governo di perseguire realmente determinati obiettivi. Cita, a titolo di esempio, la riforma concernente l'istituzione dell'assegno unico per i figli a carico, la cui proposta di legge, esaminata dalla Commissione Affari sociali e recentemente approvata dall'Assemblea della Camera, necessiterebbe di circa 11 miliardi per la relativa attuazione. Si domanda se il Governo intenda destinare le risorse del *Recovery Fund* a tale scopo o se, invece, le ulteriori risorse saranno destinate piuttosto per garantire l'assistenza sanitaria ai ventimila migranti.

Ribadisce, quindi, i propri forti dubbi sulla fattibilità degli indirizzi delineati nello schema di relazione in oggetto.

Maria Teresa BELLUCCI (FDI) rileva preliminarmente che il documento all'esame della Commissione appare assai generico, pur con alcuni punti condivisibili in linea di principio, e che pertanto per le forze di opposizione non appare agevole dare un apporto efficace su aspetti specifici. Segnala il rischio che, in assenza di indicazioni concrete circa gli obiettivi e soprattutto su come raggiungerli, il documento possa costituire una sorta di « libro dei sogni ». In relazione alle ingenti quan-

tività di risorse a disposizione, ritiene doveroso compiere delle scelte, avendo ben presente le difficoltà dell'attuale situazione.

Non può esimersi dal sottolineare il ruolo assolutamente marginale assegnato al tema del declino demografico all'interno delle linee guida predisposte dal Governo. Nel ribadire che la denatalità rappresenta una vera emergenza in Europa e soprattutto in Italia, segnala che tale problematica avrebbe dovuto essere oggetto di una specifica missione, al fine di sancirne la centralità. Rileva, infatti, come qualunque idea di rilancio debba passare inevitabilmente attraverso un incremento delle nascite, in particolare in un periodo che ha visto aumentare ulteriormente il tasso di mortalità a causa dell'epidemia da Covid-19. Si dichiara, pertanto, preoccupata per quella che appare una mancanza di consapevolezza rispetto alle notevoli implicazioni del costante calo delle nascite nel nostro Paese, auspicando che nei rilievi che la Commissione è chiamata ad esprimere sia inserita una parte volta a sanare tale lacuna.

Anche alla luce del richiamo fatto dal collega Provenza alle audizioni dei ministri svolte presso la XII Commissione, ricorda di avere segnalato, in particolare per quanto riguarda quella della Ministra Caltano, l'assenza di alcuni temi, soprattutto in relazione al Terzo settore. Rileva come tale comparto, pur essendo fondamentale nella realtà italiana, trovi poco spazio, anche nel documento in esame. Nel ribadire le perplessità circa l'impostazione data alle procedure volte all'individuazione delle priorità nell'utilizzo del *Recovery Fund*, dichiara la disponibilità del gruppo di Fratelli d'Italia a fornire un contributo per indicare obiettivi specifici, evitando di prefiggersi mete non raggiungibili.

Nicola PROVENZA (M5S), *relatore*, pur comprendendo le perplessità e i dubbi manifestati negli interventi precedenti, fa presente che, se correttamente interpretata, quella dell'esame in Commissione è la sede giusta per conferire maggiore speci-

ficità agli indirizzi contenuti nello schema di relazione e nelle linee guida del Governo, con riferimento alle materie oggetto della competenza della Commissione Affari sociali. Ribadisce, quindi, l'invito rivolto a tutti i componenti della Commissione a fornire il proprio apporto al dibattito.

Dalila NESCI (M5S), nel ringraziare il relatore Provenza per le modalità con cui ha svolto il suo compito, ritiene che il Parlamento abbia non solo l'occasione quanto piuttosto il dovere di incidere in maniera efficace sull'individuazione delle priorità nell'utilizzo di risorse così ingenti.

Nel ricordare la complessità della trattativa svolta dal Governo in sede europea e dell'architettura del sistema degli aiuti, ritiene che il Parlamento debba dare indirizzi politici precisi al Governo. Segnala, in proposito, che una convergenza più ampia possibile su determinati temi aumenti la possibilità di incidere sulle scelte future.

Entrando nel merito del contenuto dello schema di relazione, invita a evidenziare l'assoluta necessità di colmare il grave divario in ambito sanitario tra le diverse aree del Paese, rilevando che il documento predisposto dalla Commissione Bilancio già richiama i livelli essenziali delle prestazioni da assicurare in maniera omogenea su tutto il territorio nazionale ed evidenzia che gli investimenti al Sud hanno una ricaduta positiva anche sulle altre regioni. Ribadisce che, per ridurre il divario, occorre in primo luogo superare il criterio della quota capitaria per la ripartizione tra le regioni del Fondo sanitario nazionale adottando invece quello dell'indice di deprivazione.

Ritiene, infatti, che in presenza di risorse aggiuntive sia più agevole superare le resistenze finora incontrate in sede di Conferenza Stato-regioni. Ricorda, inoltre, che il documento opportunamente richiama i temi della trasparenza e del controllo al fine di evitare un uso inappropriato delle risorse. Manifesta apprezzamento anche per il riferimento agli indicatori di benessere sostenibile, supe-

rando così una logica basata esclusivamente sul prodotto interno lordo come elemento di valutazione delle politiche adottate.

Rossana BOLDI (LEGA) osserva come lo schema di relazione in esame preveda il superamento di una serie di criticità note da tempo come priorità da perseguire, rischiando quindi di essere, come segnalato dalla collega Bellucci, una sorta di « libro dei sogni ».

Ritiene utile fornire ai colleghi un elemento di riflessione per quanto concerne i dati finanziari, anche al fine di individuare proposte specifiche. In particolare, ricorda che parte delle risorse assegnate al Paese rappresentano una sorta di « partita di giro » in quanto provenienti dall'Italia e che vi sono limiti rispetto alla loro utilizzazione nelle prime annualità. Invita, quindi, ad adottare una maggiore cautela rispetto all'entità delle risorse realmente a disposizione, per non avere aspettative eccessive. Esprime, poi, qualche perplessità rispetto alle reali possibilità per il Parlamento di incidere sull'utilizzo delle risorse, osservando che il documento in esame è stato elaborato in sede di Ufficio di presidenza della Commissione Bilancio, coinvolta nella sua interezza solo alla fine del percorso.

In relazione al tema della ripartizione del Fondo sanitario nazionale sollevato dalla collega Nesci, nonché in altre occasioni dal Ministro Speranza, manifesta contrarietà rispetto alla proposta di utilizzare il criterio dell'indice di deprivazione, ricordando che peraltro non esiste una versione unica di esso. Coglie, poi, l'occasione per segnalare l'esigenza di un riequilibrio all'interno della Conferenza Stato-regioni, posto che ormai solo cinque regioni sono governate dal centrosinistra e che pertanto la presidenza della Conferenza spetterebbe al presidente di una delle regioni guidate dal centrodestra. In conclusione, nel ribadire la necessità di non sopravvalutare l'entità delle risorse realmente a disposizione, si interroga se, almeno una parte delle forze di maggio-

ranza, non stia pensando di utilizzare in realtà anche quelle derivanti dal Meccanismo europeo di stabilità.

Elena CARNEVALI (PD), rilevando che in alcuni casi il dibattito ha assunto un carattere politico che va oltre il contenuto del documento in esame, ringrazia la collega Boldi per aver fornito elementi di valutazione critica utili a puntualizzare alcuni temi. Nell'augurarsi che sia possibile ricevere un apporto anche dalle forze di opposizione al fine della formulazione dei rilievi che la Commissione dovrà esprimere, osserva che dichiarazioni come quelle effettuate dalla collega Locatelli relative al possibile utilizzo delle risorse solo per i migranti appaiono estranee a un processo come quello in corso. Ricorda che il relatore ha ricostruito la cornice di intervento, che deve poi essere discussa in sede europea, e che gli elementi di dettaglio potranno essere definiti solo successivamente, anche attraverso gli ordinari strumenti di programmazione economica. Ricorda, in ogni caso, il ruolo determinante svolto da esponenti del Partito Democratico nella trattativa condotta in sede europea, che ha permesso di superare in gran parte le resistenze dei cosiddetti Paesi frugali e di destinare quindi all'Italia risorse adeguate.

Entrando nel merito delle possibili integrazioni da proporre alla Commissione Bilancio, rileva come non si debba dimenticare che l'attuale difficile congiuntura, è stata determinata dagli sviluppi di una drammatica pandemia. In questo quadro, occorrono investimenti sulla sanità digitale, il fascicolo elettronico e la telemedicina, assicurando un completo scambio di informazioni tra tutte le regioni attraverso la reciproca leggibilità delle proprie piattaforme.

Segnala, quindi, la necessità di affrontare l'obsolescenza o l'assenza di una strumentazione diagnostica e sanitaria adeguata che caratterizza molti luoghi del Paese, non solo il sud. Invita, quindi, a rivedere il Piano nazionale dei tumori,

anche in conseguenza del fatto che in un futuro prossimo è possibile lo sviluppo di nuove forme epidemiche.

Osserva, poi, come il documento appaia condizionato da una visione legata più alla sanità che al concetto di salute, quando occorrerebbe un maggiore sostegno alla domiciliarità delle cure.

Nel condividere le considerazioni espresse dalla collega Bellucci sull'importanza del Terzo settore e sul contrasto alla denatalità, ricorda, per quanto riguarda l'assegno unico, che non è necessario il reperimento di tutti gli 11 miliardi che sono necessari a una piena implementazione di tale misura in quanto una buona parte di tale cifra è rappresentata da risorse già disponibili e utilizzate per i meccanismi attuali, che si vogliono sostituire, e una quota ulteriore può essere conseguita con strumenti diversi da quelli delle risorse connesse al *Recovery Fund*.

Reputa utile, inoltre, inserire nei rilievi un richiamo alle reti integrate per la ricerca e agli Istituti di ricovero e cura di carattere scientifico, anche al fine di prevenire e gestire future minacce pandemiche, nonché alla ricerca di base.

In conclusione, segnala una certa debolezza del documento rispetto alle politiche sociali.

In relazione ad alcuni rilievi espressi dalla collega Boldi, ricorda che è normale che, a fronte di risorse così ingenti, ci siano sistemi di controllo approfonditi e, di conseguenza, anche un utilizzo graduale delle dotazioni finanziarie. Nel dichiararsi consapevole che l'utilizzo del Meccanismo europeo di stabilizzazione consentirebbe tempi di spesa più veloci, ritiene in ogni caso che il quadro finanziario offerto dall'insieme del *Recovery Fund* rappresenti una opportunità straordinaria. In conclusione, auspica che, soprattutto in una Commissione che si occupa dei temi della salute e delle politiche sociali, si possa svolgere un confronto costruttivo in modo che ciascuno possa dare il proprio apporto nella formulazione dei rilievi.

Gilda SPORTIELLO (M5S) richiama le considerazioni già svolte da parte di alcuni

colleghi intervenuti precedentemente nella discussione circa l'esigenza di utilizzare l'occasione offerta dal *Recovery Fund* per attenuare il divario esistente tra le varie parti del territorio nazionale.

Con riferimento alle linee di intervento previste nel documento in esame, ritiene che dovrebbe essere dato uno spazio autonomo al rafforzamento della rete di servizi per l'infanzia.

Osserva, in proposito, che il problema della denatalità non possa essere risolto se non si forniscono adeguati servizi alla popolazione. Pone, quindi, in rilievo il dato per cui un milione e duecentomila bambini in Italia vivono in condizione di povertà assoluta. Ritiene che, se non si interviene a tutela dell'infanzia nella prima fascia di età, da zero a due anni, si rischia di cristallizzare le diseguglianze educative, come recenti studi hanno dimostrato.

Doriana SARLI (M5S), nel dichiarare di essere consapevole delle difficoltà connesse all'esame di un documento molto complesso in tempi piuttosto ristretti, reputa in ogni caso necessario il tentativo di fornire un apporto parlamentare incisivo rispetto al perfezionamento delle linee di indirizzo. Invitando ad adottare una forte vigilanza sulle modalità di utilizzo delle risorse europee, anche in ragione degli sprechi che si sono frequentemente verificati in passato, sottolinea l'auspicio che lo sviluppo e la crescita debbano realizzarsi in una dimensione di sostenibilità. Ricorda, in proposito, che l'attuale crisi pandemica costituisce un forte richiamo rispetto alla necessità di assicurare un equilibrio dell'ecosistema, evitando un utilizzo delle risorse a disposizione per attività economiche dannose per l'ambiente. Apprezzando il richiamo effettuato dal Ministro Speranza alla relazione tra salute e ambiente, fa presente che anche il benessere degli animali rappresenta un fattore di garanzia per la tutela della salute umana. In particolare, invita ad investire risorse, in un'ottica di lungo periodo, in metodologie di ricerca che non utilizzino animali, pur non negando che il tema

appare al momento divisivo all'interno della comunità scientifica.

Segnala altresì l'esigenza di ridurre in maniera radicale le disuguaglianze nei servizi a disposizione dei cittadini a livello territoriale, evitando contrapposizioni ideologiche. Osserva che, finché tale obiettivo non verrà raggiunto, l'Italia avrà difficoltà a riconoscersi come nazione, auspicando che vi possa essere reciproca solidarietà tra le diverse aree del Paese.

Massimo Enrico BARONI (M5S), nel ringraziare il relatore per la disponibilità a raccogliere contributi, manifesta un deciso apprezzamento per i contenuti del documento in esame e per il linguaggio innovativo ivi adottato. Nell'associarsi alle considerazioni della collega Carnevali rispetto alla centralità della digitalizzazione della medicina, ricorda i gravi ritardi registratisi in tale campo. Invita, quindi, a non ripetere gli errori commessi in passato, esprimendo in proposito criticità rispetto all'operato delle strutture del Ministero della salute dedicate alla digitalizzazione, come ad esempio nel caso dei ritardi rispetto alla piena implementazione del Registro dei tumori. In relazione alla dimensione territoriale della sanità, rileva la necessità di potenziarne la cultura organizzativa anche attraverso una valutazione più efficace delle politiche pubbliche. Richiama, quindi, il tema del mancato aggiornamento del nomenclatore tariffario.

Ribadisce la necessità di prestare una maggiore attenzione al tema della salute mentale, introducendo innovazioni basate anche sul principio del benessere organizzativo, al fine di gestire in maniera più efficace strutture complesse quali le aziende sanitarie locali e i servizi per la dipendenza. Sottolinea, in conclusione, la necessità di assicurare la massima trasparenza in ambito sanitario senza però trascurare le imprescindibili esigenze di tutela della *privacy*.

Vito DE FILIPPO (IV), nel prendere atto dell'ampiezza della discussione in atto, invita a considerare un approccio

pragmatico, che consenta al Parlamento di dare indicazioni al Governo in maniera efficace rispetto a una ripartizione delle risorse che appare di portata storica. Partendo dalla considerazione per cui la Commissione Affari sociali, in ragione delle materie di sua competenza, dovrebbe avere un ruolo quasi « egemonico », determinato dal fatto che quella in corso è in primo luogo una emergenza sanitaria, ricorda che, per la prima volta dopo molti decenni, vi sono congiuntamente la possibilità di attuare grandi riforme e le risorse disponibili per realizzarle.

Richiamando le considerazioni svolte dalla collega Nesci, fa presente, anche sulla base della sua lunga esperienza per quanto riguarda i lavori della Conferenza Stato-regioni, che, dato l'attuale assetto costituzionale, la modifica dei parametri per l'attribuzione delle risorse sanitarie può avvenire solo con il consenso di tutti i soggetti coinvolti. Ritiene, quindi, che la Commissione debba proporre una limitata integrazione delle proposte di linee guida del Governo, in relazione alla missione numero 6, quella relativa alla salute, avente l'obiettivo di superare lo storico e drammatico divario che caratterizza le prestazioni sanitarie offerte all'interno del Paese. A tal fine, occorre a suo avviso seguire un approccio basato sulla trasparenza, l'innovazione e l'individuazione di nuovi modelli organizzativi. Evidenzia che il raggiungimento di tale obiettivo contribuirebbe a realizzare una maggiore unità nazionale, richiamando nuovamente la drammaticità della situazione attuale caratterizzata, tra l'altro, da una forte mobilità sanitaria, con gravi conseguenze sia sul piano umano che finanziario.

Lisa NOJA (IV), condividendo molte delle considerazioni svolte negli interventi precedenti, in particolare dal collega De Filippo, si sofferma su alcuni aspetti puntuali che, a suo avviso, dovrebbero integrare il contenuto delle missioni che interessano maggiormente le competenze della XII Commissione. Ritiene, innanzitutto, che maggior rilievo dovrebbe essere dato alle disabilità, che inevitabilmente si

traducono in elemento di disuguaglianza. Osserva, come molte persone con disabilità vivano in condizioni di povertà, che spesso è la conseguenza di una situazione di svantaggio. A suo avviso, dovrebbero essere poste le premesse per passare da un *welfare* « risarcitorio » a un *welfare* « generativo ».

Richiama, poi, come ulteriore elemento di discriminazione da contrastare attraverso appositi interventi, i carichi di cura, che molto spesso ricadono sulle donne, nei confronti dei familiari con disabilità o malati o anziani.

Ritiene, quindi, indispensabile evidenziare l'importanza dell'integrazione tra servizi sanitari e servizi sociali, che non possono rimanere distinti.

Francesco SAPIA (M5S) ringrazia il relatore per l'accurato lavoro svolto e la sottosegretaria Zampa per la partecipazione assidua ai lavori della Commissione.

Dopo aver precisato che molte cose condivisibili sono state già dette nel corso della discussione, si sofferma sull'esigenza di utilizzare il *Recovery Fund* come strumento di perequazione tra territori. Evidenza, in particolare, come le risorse che il nostro Paese attende dall'Europa dovrebbero servire per riequilibrare i livelli di offerta sanitaria tra le varie regioni, specialmente tra le regioni del nord e quelle del sud.

Fabiola BOLOGNA (MISTO-PP-AP), manifestando apprezzamento per il lavoro del relatore e per l'apporto dato da tutti i colleghi intervenuti nel dibattito, evidenzia la necessità di prevedere adeguati investimenti in ambito sanitario, tali da determinare una ricaduta positiva anche sul lungo periodo. Segnala, in primo luogo, l'esigenza di rafforzare i dipartimenti di prevenzione, anche per contrastare le malattie infettive che potranno svilupparsi in un immediato futuro. Osserva che l'attività di prevenzione passa anche attraverso la promozione di strumenti innovativi, quali gli *screening* oncologici, per i quali sono necessarie strumentazioni adeguate, come segnalato dalla collega Carnevali. Rileva,

in proposito, l'opportunità di individuare modalità innovative di finanziamento, al fine di non dover affrontare costi eccessivi per avere a disposizione macchinari più aggiornati. Condivide le considerazioni svolte sull'opportunità di sviluppare la telemedicina purché si precisi per quali specifiche prestazioni possa essere adottata tale metodologia di lavoro e se ne monitori l'impiego. Raccomanda un'attenzione alle giovani generazioni del personale sanitario, anche attraverso l'individuazione di forme di flessibilità sul territorio, con l'adozione di strumenti quali la *micro-équipe*. Invita, inoltre, a sviluppare la collaborazione tra le diverse figure professionali, evitando conflittualità tra le diverse competenze, spesso causate anche da una ricerca miope del risparmio a tutti i costi.

Per quanto concerne le misure di sostegno alla natalità, ricorda che, in ragione dell'età più avanzata in cui le donne diventano madri, si può determinare una sovrapposizione temporale nella cura dei figli e in quella degli anziani e che, pertanto, non va trascurato il tema dell'assistenza domiciliare. A quest'ultimo proposito, ricorda che occorre garantire forme di assistenza non occasionali e con adeguata qualificazione professionale.

Nicola STUMPO (LEU) ritiene che la Commissione debba provare a dare un contributo significativo rispetto a un processo che rappresenta un'occasione unica in ragione della quantità delle risorse a disposizione, anche al fine di utilizzarle al meglio, evitando sprechi. Osserva che in tal modo sarebbe possibile un rilancio dell'Italia, per certi aspetti analogo a quello avvenuto nel dopoguerra, sanando le storture determinatesi negli ultimi decenni. Occorre considerare in primo luogo, oltre alle pesanti condizioni di indebitamento, il grave squilibrio tra nord e sud del Paese, nonché fra l'Italia e altre nazioni europee, per quanto riguarda sia le strutture sanitarie che la capacità di utilizzo delle risorse.

Si dichiara, pertanto, d'accordo con quanto proposto dal collega De Filippo,

ponendo inoltre l'accento sulla necessità di un'efficace programmazione sanitaria. Segnala, in proposito, come non sia sufficiente la presenza di « strutture di prossimità » se poi le stesse non sono in grado di garantire prestazioni adeguate. Ritiene che gli investimenti per la riqualificazione della sanità nel Mezzogiorno possano rappresentare una sfida per il Paese nel suo complesso, al fine di colmare gli attuali ritardi. Sottolinea la necessità di avere come unico punto di vista quello del bisogno dei pazienti, evitando un approccio basato sulla gestione quotidiana che spesso si traduce in una mera occupazione di posizioni e in una dequalificazione professionale. Auspica che questa scommessa possa rivelarsi vincente, anche attraverso la promozione di sistemi integrati e una distribuzione adeguata delle strutture sul territorio.

Massimo Enrico BARONI (M5S), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede alla presidente Lorefice di chiarire se al Senato si stia seguendo una procedura differente da quella che si è scelto di seguire alla Camera con riferimento al *Recovery Fund* e in quale tipo di atto si tradurrà l'esame in corso, a conclusione dell'*iter* parlamentare.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, precisa che tanto alla Camera quanto al Senato sarà oggetto di discussione in As-

semblea una relazione i cui contenuti potranno essere recepiti in un atto di indirizzo. La procedura seguita presso i due rami del Parlamento è diversa in quanto al Senato sono state assegnate alle Commissioni riunite 5<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> le linee guida per la definizione del piano nazionale di ripresa e resilienza, con la possibilità per le Commissioni di settore di formulare osservazioni, mentre alla Camera, come è noto, le Commissioni di settore stanno esaminando lo schema di relazione all'Assemblea sull'individuazione delle priorità nell'utilizzo del *Recovery Fund*, predisposto dalla Commissione Bilancio, ai fini della deliberazione di rilievi a quest'ultima.

Nicola PROVENZA (M5S), *relatore*, ringrazia i colleghi per tutti i contributi offerti, che valuterà all'atto della predisposizione della proposta di deliberazione di rilievi.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 11.10.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 11.10 alle 11.15.

# COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

## sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

### S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori .....	41
Audizione del Prefetto di Napoli, dottor Marco Valentini .....	41

*Giovedì 24 settembre 2020. – Presidenza del presidente MORRA.*

**La seduta comincia alle 14.08.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario ed il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione via *web tv* della Camera dei Deputati.

**Audizione del Prefetto di Napoli,  
dottor Marco Valentini.**

Il prefetto VALENTINI svolge una relazione, parzialmente secretata, sulla cri-

minalità organizzata nella provincia di Napoli. Si sofferma in particolare sulle peculiarità dell'attuale assetto organizzativo della Camorra e sulle attività svolte dalla prefettura nel monitoraggio delle infiltrazioni nei comuni della provincia. Rileva alcune carenze degli strumenti di contrasto attualmente previsti dalla normativa e suggerisce alcuni spunti di riforma volti ad incrementarne l'efficacia.

Intervengono, per porre quesiti e svolgere considerazioni e commenti, i deputati FERRO (FDI), MIGLIORINO (M5S), LUPI (Misto-NCI-USEI-C !-AC), CASO (M5S) e la senatrice LONARDO (Misto).

Il prefetto VALENTINI fornisce i chiarimenti richiesti, secretandone in parte il contenuto.

Il PRESIDENTE ringrazia l'audito e dichiara con conclusa la seduta.

**La seduta termina alle 15.37.**

## COMITATO PARLAMENTARE

### per la sicurezza della Repubblica

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI:

Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 3, della legge n. 124 del 2007, di Gruppo Banco BPM S.p.A. ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	42
---	----

#### AUDIZIONI

*Giovedì 24 settembre 2020. — Presidenza del presidente Raffaele VOLPI.*

#### **La seduta comincia alle 10.05.**

**Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 3, della legge n. 124 del 2007, di Gruppo Banco BPM S.p.A.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Raffaele VOLPI, *presidente*, introduce l'audizione del dottor Giuseppe CASTAGNA, Amministratore delegato di Gruppo Banco BPM S.p.A.

Giuseppe CASTAGNA, *Amministratore delegato di Gruppo Banco BPM S.p.A.*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, Raffaele VOLPI, *presidente*, i senatori Paolo ARRIGONI (Lega), Adolfo URSO (FdI) ed Ernesto MAGORNO (IV), e il deputato Enrico BORGHI (PD), ai quali risponde Giuseppe CASTAGNA, *Amministratore delegato di Gruppo Banco BPM S.p.A.*

Raffaele VOLPI, *presidente*, dopo aver ringraziato il dottor Castagna, dichiara conclusa l'audizione.

#### **La seduta termina alle 11.10.**

## COMITATO PARLAMENTARE

### di controllo sull'attuazione dell'Accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione

#### S O M M A R I O

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	43
Indagine conoscitiva « Gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento all'attualità dell'Accordo di Schengen, nonché al controllo e alla prevenzione delle attività transnazionali legate al traffico di migranti e alla tratta di persone ».	
Audizione della Ministra dell'interno, Luciana Lamorgese, in merito alle politiche relative ad immigrazione, asilo ed Europol anche a fronte della diffusione dell'emergenza sanitaria da COVID-19 ( <i>Seguito e conclusione</i> ) .....	43
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	44

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Giovedì 24 settembre 2020. – Presidenza del presidente Eugenio ZOFFILI.*

**La seduta comincia alle 14.10.**

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Eugenio ZOFFILI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, la trasmissione in diretta *streaming* sulla web-tv e, successivamente, sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Indagine conoscitiva « Gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento all'attualità dell'Accordo di Schengen, nonché al controllo e alla prevenzione delle attività transnazionali legate al traffico di migranti e alla tratta di persone ».

Audizione della Ministra dell'interno, Luciana Lamorgese, in merito alle politiche relative ad immigrazione, asilo ed Europol anche a fronte della diffusione dell'emergenza sanitaria da COVID-19.

*(Seguito e conclusione).*

Eugenio ZOFFILI, *presidente*, introduce il tema dell'audizione che completa quella già svolta il 30 giugno scorso.

Luciana LAMORGESE, *Ministra dell'interno*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre domande e richiedere chiarimenti, i deputati Flavio DI MURO (Lega), Filippo Giuseppe PERCONTI (M5S), Francesca GALIZIA (M5S), Manuel TUZI (M5S) e i senatori Cristiano ZULIANI (L-SP-PSd'Az), Elena TESTOR (L-SP-PSd'Az), a più riprese, e Tony Chike IWOBI (L-SP-PSd'Az).

Luciana LAMORGESE, *Ministra dell'interno*, replica alle considerazioni e ai quesiti posti.

Eugenio ZOFFILI, *presidente*, ringrazia e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 15.30.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 15.35 alle 15.50.

## INDICE GENERALE

### COMMISSIONI RIUNITE (III e XIV Camera e 3<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> Senato)

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale del Capo negoziatore per l'adesione dell'Albania all'Unione europea, Ambasciatore Zef Mazi .....	3
---	---

### III Affari esteri e comunitari

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-04649 Quartapelle Procopio: Sulla profilazione di cittadini italiani da parte della società cinese <i>Zhenhua Data</i> .....	4
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	6
5-04650 Palazzotto: Sul rilascio dei pescatori di Mazara del Vallo detenuti in Libia in seguito al sequestro di due pescherecci avvenuto il 1° settembre 2020.	
5-04651 Formentini: Sul rilascio dei pescatori di Mazara del Vallo detenuti in Libia in seguito al sequestro di due pescherecci avvenuto il 1° settembre 2020 .....	5
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	7

### VII Cultura, scienza e istruzione

#### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale per il riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2020. Atto n. 192 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	9
---	---

#### DELIBERAZIONE DI RILIEVI:

Schema di relazione all'Assemblea sull'individuazione delle priorità nell'utilizzo del <i>Recovery Fund</i> (Rilievi alla V Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	11
--	----

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega per l'editoria, Andrea Martella, sull'individuazione delle priorità nell'utilizzo del <i>Recovery Fund</i> .....	17
--	----

AVVERTENZA .....	17
------------------	----

### VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

#### DELIBERAZIONE DI RILIEVI:

Schema di relazione all'Assemblea sull'individuazione delle priorità nell'utilizzo del <i>Recovery Fund</i> (Alla V Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	18
--	----

**XI Lavoro pubblico e privato**

## DELIBERAZIONE DI RILIEVI:

Schema di relazione all'Assemblea sull'individuazione delle priorità nell'utilizzo del <i>Recovery Fund</i> (Rilievi alla V Commissione) ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	27
--	----

**XII Affari sociali**

## DELIBERAZIONE DI RILIEVI:

Schema di relazione all'Assemblea sull'individuazione delle priorità nell'utilizzo del <i>Recovery Fund</i> (Rilievi alla V Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	31
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	40
---	----

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE**

Sulla pubblicità dei lavori .....	41
-----------------------------------	----

Audizione del Prefetto di Napoli, dottor Marco Valentini .....	41
--	----

**COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA**

## AUDIZIONI:

Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 3, della legge n. 124 del 2007, di Gruppo Banco BPM S.p.A. ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	42
---	----

**COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE**

## INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	43
-----------------------------------	----

Indagine conoscitiva « Gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento all'attualità dell'Accordo di Schengen, nonché al controllo e alla prevenzione delle attività transnazionali legate al traffico di migranti e alla tratta di persone ».

Audizione della Ministra dell'interno, Luciana Lamorgese, in merito alle politiche relative ad immigrazione, asilo ed Europol anche a fronte della diffusione dell'emergenza sanitaria da COVID-19 ( <i>Seguito e conclusione</i> ) .....	43
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	44
---	----

*Stabilimenti Tipografici*  
*Carlo Colombo S. p. A.*



\*18SMC0115150\*